GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO **1881** — **ROMA** — VENERDI' 22 LUGLIO — NUM. **170**

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	Roma .... L.	11	21	40
	Per tutto il Regno .... »	13	25	48
Giornale senza Rendiconti......	Roma .... »	9	17	32
	Per tutto il Regno .... »	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 10; per tutto il Regno cent. 15. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari cent. 25; ogni altro avviso cent. 30 per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono *esclusivamente* alla Tipografia EREDI BOTTA, via della Missione. Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, via della Scrofa, n. 47, piano 2°.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il N. **303** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato,

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico. Sono approvati i seguenti contratti di vendita:

I. — Alla provincia di Bologna:

a) Del piano terreno di una casa in Porretta, nella via Salara, al civico n. 101, un tempo ad uso di magazzino di deposito di sali e tabacchi;

b) Della casetta all'ingresso del detto ponte di San Felice, sul fiume Reno, nella strada provinciale per Modena, a monte del ponte stesso;

c) Della casetta a destra dell'ingresso del ponte sul canale in Corticella, nella strada provinciale di Galliera;

d) Della casetta presso il ponte sul torrente Savena, nella strada provinciale Emilia, a levante;

e) Della casetta sulla sommità dell'argine destro del Reno, all'ingresso e sotto corrente del ponte in legname detto del Gallo, inferiormente a Malalbergo.

Il tutto pel complessivo prezzo di lire 5667 02, pagato in rogito, come da atto del 27 dicembre 1879, ricevuto dal notaro dottore Astorre Arnovaldi.

II. — Alla provincia di Potenza, di un podere in contrada Piano dei Fichi, nel comune di Sant'Arcangelo, della estensione di ettari 181 80 30, proveniente dal soppresso monastero di Santa Maria Orsoleo, per uso di scuola agraria, mediante il prezzo di lire 52,500, pagabile in cinque rate come da atto 19 luglio 1880, ricevuto in forma pubblica amministrativa presso l'Intendenza di finanza in Potenza.

III. — Alla provincia di Siena, di un fabbricato demaniale, situato in San Casciano dei Bagni, con orto annesso ad uso di caserma dei Reali carabinieri, mediante il prezzo di lire 4264 37, pagato in rogito, come da atto del 24 luglio 1880 in forma pubblica amministrativa, ricevuto nella Intendenza di finanza in Siena.

IV. — Alla provincia di Ascoli Piceno, di una casa demaniale con annesso spazio di terreno, posta nel comune di Fermo, ad uso di magazzino per deposito di legname, mediante il prezzo di lire 1200, pagabile in dieci rate annue, come da atto del 1° luglio 1880, ricevuto in forma pubblica amministrativa presso la Intendenza di finanza di Ascoli Piceno.

V. — Alla provincia di Lecce, del fabbricato già monastero delle Francescane in Taranto, ad uso di caserma dei Reali carabinieri, per il prezzo di lire 26,470 50, pagabili in quattro rate annue, come da istrumento 9 gennaio 1878, ed altro suppletivo 24 aprile 1879; entrambi a rogiti del notaro dottor Guglielmo Frassanito.

VI. — Alla provincia di Palermo, di un fabbricato demaniale, posto in Bocca di Falco, per uso di caserma dei carabinieri, mediante il prezzo di lire 5876 80, pagabile in dieci annue rate, come da istrumento del 24 maggio 1879, a rogiti del notaro avvocato Daddi.

VII. — Al comune di Asso, in provincia di Como, di un fabbricato demaniale detto Il Pretorio, situato nel comune stesso, per uso della Pretura e del carcere mandamentale, mediante il prezzo di lire 9000, pagato in rogito, come da istrumento 7 agosto 1880, ricevuto dal notaro dottore Paolo Bosisio.

VIII. — Al comune di Reggio Emilia, di un piccolo fabbricato, già chiesa di San Francesco, situato in detta città, nel piazzale denominato di San Francesco, mediante il prezzo di lire 896, pagato in rogito, come da atto del 26 giugno 1880, ricevuto dal notaro dottor Carlo Ferrari.

IX. — Al comune di Caserta, del fondo rustico detto Giardino di Santa Lucia, attiguo all'ex-convento dei Riformati, oggi Ospizio di mendicità in Centurano, villaggio di Caserta, della estensione di ettari 2 20, mediante il prezzo di lire 10,000, già interamente pagato, come da istrumento del 31 dicembre 1880, ricevuto dal notaro Gagliani Giovacchino.

X. — Al comune di Limosano, provincia di Campobasso, del fabbricato già convento dei Padri Conventuali, situato nel comune stesso, e di un'area di casa diruta da destinarsi ad uso di scuole, ospedale ed altro, mediante il prezzo di lire 9000, pagabili in nove rate annue, come da atto in forma privata, del 10 ottobre 1879, stipulato presso l'uffizio del registro di Campobasso.

XI. — Al comune di Monteprandone, in provincia di Ascoli-Piceno, del fabbricato di quel già convento dei Minori Osservanti di Santa Maria delle Grazie, con annesso orto e con altro corpo di terreno adiacente denominato Selva, da destinarsi il convento ad uso di scuola ed i terreni all'ampiamento del cimitero, mediante il prezzo di lire 7656 28, pagabile in dieci rate annue, come

da atto del 18 febbraio 1880, ricevuto dal notaro signor Serafino Balestra, e successiva dichiarazione 7 gennaio 1881 della Giunta municipale di Monteprandone.

XII. — Al comune di Colorno, in provincia di Parma, di parte del fabbricato demaniale detto il Palazzo del Ministro, ivi situato, da destinarsi ad usi e servizi proprii del comune, esclusa dalla vendita la parte dello stabile stesso occupata da uffizi finanziari, pel prezzo di lire 5465 80, pagato in rogito, come da atto del sette maggio 1880, ricevuto dal notaio dottor Emilio Botti.

XIII. — Al comune di San Vito al Tagliamento, in provincia di Udine, di un fabbricato demaniale in detto paese, per uso di carcere mandamentale, mediante il prezzo di lire 3184 04, pagabile in cinque rate annue, come da atto del 28 giugno 1880, ricevuto dal notaio dottor Carlo Quartano.

XIV. — Al comune di Taurano, in provincia di Avellino, del fabbricato già convento di San Giovanni del Palco e dell'annesso terreno da destinarsi ad uso di cimitero, per il prezzo di lire 15,500, pagabile in dodici rate eguali annue, come da istrumento in data 22 ottobre 1880, a rogito del notaio Giuseppe Fortino.

XV. — Al comune di Pausula, in provincia di Macerata, di un fabbricato demaniale ad uso di carcere mandamentale, situato nel comune stesso, mediante il prezzo di lire 7813 55, pagabile in dieci rate annue, come da atto 21 settembre 1880, a rogiti del notaio Bartolazzi.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 14 luglio 1881.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

Il N. **304** (*Serie* 3ª) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato,

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. Sono approvati i seguenti contratti di permuta:

1. — Di un tratto di terreno demaniale facente parte dell'area dell'orto annesso al casello n. 97, sulla linea ferroviaria Piacenza-Bologna, in villa San Cataldo, della estensione di are 2 e centiare 20 e del dichiarato valore di lire 50, richiesto detto terreno per la sistemazione della strada comunale omonima, con altro di eguale estensione e valore di proprietà del municipio di Modena ed alle condizioni risultanti dall'istromento 31 luglio 1879, rogato D. Giovanni Vieti;

2. — Del fabbricato demaniale detto di San Filippo Neri e San Paolo in Lodi, con altro di proprietà di quel comune detto di San Giovanni della Paglia, verso il pagamento del prezzo di plusvalenza in lire 12,500, già eseguito dal comune stesso ed alle altre condizioni risultanti dall'istrumento 5 giugno 1880, rogato Rossano Silvetti;

3. — Di un tratto di terreno demaniale di compendio del cortile della caserma militare del Carmine in Udine, con una porzione dell'attiguo orto del beneficio parrocchiale della B. V. del Carmine, il tutto a termini ed alle condizioni recate dal contratto 2 luglio 1880, stipulato avanti l'Intendenza di finanza in quella città;

4. — Di aree demaniali sopravanzate dalla costruzione della caserma militare in Sassari, dell'accertato valore di lire 21,102, con altre di ragione del municipio di quella città da esso già cedute al Demanio per l'accennata costruzione e del riconosciuto maggior valore di lire 21,120, il tutto a termini del contratto 5 agosto 1880, stipulato in forma pubblica amministrativa presso la Intendenza di finanza in Sassari;

5. — Di appezzamenti di terreni demaniali in comune di Lèrici, lungo la strada militare della Spezia, con altri di ragione del signor Gervasio Gnetti, giusta contratto 17 novembre 1880, stipulato in forma pubblica amministrativa avanti la Sottoprefettura di Spezia;

6. — Di un tratto di terreno demaniale attiguo alla stazione della ferrovia di Gozzano con altro di proprietà di Antonioli Gaudenzio verso il pagamento della plusvalenza da parte di quest'ultimo della somma di lire 16, ed alle condizioni risultanti dall'istromento stipulato in forma pubblica amministrativa il 4 dicembre 1880 presso l'Intendenza di finanza in Novara;

7. — Di una porzione di palazzo Scaligero di ragione demaniale denominato Capitaniale in Verona, del riconosciuto valore di lire 15,100, collo stabile di pertinenza del beneficio vicariale della chiesa di Santa Teresa degli Scalzi in detta città, coll'annessavi ortaglia, che il comune di Verona ha acquistato dal beneficio predetto pel riconosciuto valore di lire 18,755 80, il tutto a termini del contratto 3 aprile 1881 e del successivo atto di rettifica 28 stesso mese ed anno, amendue stipulati in forma pubblica amministrativa presso la Prefettura di Verona;

8. — Di un tratto di terreno demaniale di metri quadrati 20 44 posto in territorio di Cavazuccherina, con altro dell'estensione di metri quadrati 27 50, situato nello stesso comune, di proprietà del signor Ugo Joppi ed aventi ciascuno uguale valore, alle condizioni determinate dal contratto 9 marzo 1881, nei rogiti del notaio dottor Giuseppe Sartori di Venezia;

9. — Di quattro tratti o spazi lagunari in Chioggia, della estensione di metri quadrati 5689 98 e del valore di lire 1187 99, di proprietà dell'erario, verso cessione allo Stato per sopraedificazione di una diga in muratura di altri quattro appezzamenti di terreno con stagno di acqua ivi situati, della estensione di pertiche censuarie 53 55, e del valore di lire 1185 45, spettanti ai fratelli Giuseppe e Felice Baldo del fu Giovanni Battista, alle condizioni recate dalla scrittura 27 aprile 1881, stipulata in forma pubblica amministrativa presso la Intendenza di finanza in Venezia.

Art. 2. 10. — È approvato l'atto di cessione al comune di Sorgono, in provincia di Cagliari, del fabbricato demaniale della vecchia tappa d'insinuazione, alle condizioni recate dall'istromento 26 novembre 1877, nei rogiti del notaio Francesco Ravat.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 14 luglio 1881.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

Il Numero **308** (*Serie* 3ª) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato,

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. In tutti i comuni si farà il censimento generale che constati la popolazione del Regno alla mezzanotte del 31 dicembre 1881.

Art. 2. Il Governo fornirà ai comuni gli stampati occorrenti per le operazioni del censimento.

Art. 3. I sindaci, assistiti dalle Giunte comunali e dalle Giunte di statistica, divideranno il territorio comunale in frazioni, tenendo conto delle sue condizioni topografiche e del grado di agglomerazione delle case e delle famiglie; faranno recapitare le schede a domicilio degli abitanti, e cureranno che queste siano debitamente riempite, verificando l'esattezza delle dichiarazioni ottenute; infine provvederanno ad estrarre dalle schede medesime tutte quelle notizie, il cui spoglio non sia riservato dal regolamento alla Direzione della statistica generale.

Art. 4. I capi di famiglia, i capi dei Corpi e stabilimenti che riuniscono in convivenza più persone, come pure gli individui che vivono soli, saranno tenuti ad iscrivere, o a fare iscrivere dagli ufficiali a ciò destinati, nelle schede distribuite a domicilio per il censimento della popolazione, le notizie richieste per sè e per le persone conviventi con loro, e saranno del pari tenuti a riconsegnare le schede così riempite ai commessi comunali, che si recheranno a tal fine alle rispettive case.

Art. 5. Coloro che ricusassero di adempiere gli atti o di fornire le notizie domandate nella scheda, o che alterassero scientemente la verità, incorreranno in una ammenda estensibile a lire 50.

Le contravvenzioni alle disposizioni dell'articolo precedente saranno di azione pubblica, e si applicheranno ad esse i procedimenti indicati agli articoli 147, 148 e 149 della legge comunale e provinciale, 20 marzo 1865.

Art. 6. In ogni comune dovrà essere riveduta e compiuta la numerazione delle case, come pure la nomenclatura delle frazioni e delle vie e piazze.

Questi lavori di revisione dovranno incominciare appena promulgata la presente legge, ed essere condotti a termine non più tardi del 31 ottobre 1881.

Art. 7. Il nuovo censimento dovrà pure essere adoperato per correggere i registri comunali di anagrafe, istituiti in virtù della legge 20 giugno 1871, n. 297 (Serie 2ª).

Art. 8. La popolazione *residente*, quale sarà accertata sommando i presenti con dimora abituale cogli assenti, sarà considerata come popolazione legale del comune fino al nuovo censimento.

Art. 9. La popolazione *residente*, quando risulti costante per un quinquennio dai registri di anagrafe regolarmente tenuti, servirà di base alla rappresentanza amministrativa, purchè il censimento decennale non provi che la popolazione sia meno numerosa, restando ferma ogni altra disposizione vigente circa gli effetti del censimento per l'applicazione delle leggi amministrative e finanziarie.

Art. 10. Col mezzo delle rappresentanze diplomatiche e dei Regi consoli si faranno al termine del corrente anno il censimento degli italiani all'estero, e le opportune indagini intorno alle condizioni economiche delle nostre colonie.

Art. 11. Per la spesa del censimento, sì all'interno come all'estero, è aperto nel bilancio del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio un credito di lire 600,000, da iscriversi, per 200,000 lire nel bilancio del 1881, per lire 300,000 nel bilancio del 1882, e per lire 100,000 nel bilancio del 1883, in apposito capitolo della parte straordinaria sotto il titolo: *Censimento generale della popolazione italiana al* 31 *dicembre* 1881.

Art. 12. Il Governo provvederà all'esecuzione della presente legge con apposito regolamento.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 15 luglio 1881.

UMBERTO.

BERTI.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

Il N. **CLXXXIX** (*Serie* 3ª, *parte supplementare*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto*:

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Visto il testamento 1° gennaio 1866 con cui il defunto Giovanni Battista Righettini, dopo avere istituita erede usufruttuaria della sua sostanza la moglie Teresa Usanza, disponeva che alla morte di essa moglie fosse coll'asse ereditario formato un capitale fruttante l'interesse del 5 per cento, e i detti interessi venissero a cura di una Commissione eletta dal Municipio di Brescia distribuiti nei mesi di dicembre e gennaio di ciascun anno ai muratori e manuali di quella città, sprovvisti di lavoro e dell'età di oltre cinquant'anni;

Vista la domanda del Municipio di Brescia per essere autorizzato ad accettare il lascito perchè sia eretto il medesimo in Corpo morale e sia approvato il relativo statuto organico;

Visto il predetto statuto organico deliberato dal Consiglio comunale di Brescia;

Vista la deliberazione 26 ottobre 1880 della Deputazione provinciale;

Viste le leggi del 5 giugno 1850 sulla capacità di acquistare dei Corpi morali e del 3 agosto 1862 sulle Opere pie;

Visto che la Fondazione Righettini, avente un patrimonio di lire 31,584 75, apparisce fornita di mezzi relativamente sufficienti al raggiungimento del suo scopo benefico;

Udito il parere del Consiglio di Stato nelle adunanze 27 novembre 1880 e 13 maggio 1881,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Il pio Lascito fondato dal fu Giovanni Battista Righettini per i poveri muratori e manuali di Brescia è costituito in Corpo morale, ed il Municipio di Brescia è autorizzato ad accettare nell'interesse della istituzione medesima i beni che ne costituiscono il patrimonio, secondo il testamento precitato.

Art. 2. È approvato lo statuto organico deliberato dal Consiglio comunale di Brescia per l'amministrazione del suddetto pio Lascito, sotto la data del 21 gennaio scorso, composto di 20 articoli e sottoscritto d'ordine Nostro dal Ministro dell'Interno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 26 maggio 1881.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *il Guardasigilli*: T. VILLA.

IL MINISTRO DEL TESORO

Veduta la legge 7 aprile 1881, n. 133 (Serie 3ª), che provvede per l'abolizione del corso forzoso;

Veduto il R. decreto 16 giugno 1881 col quale fu approvato il regolamento per la esecuzione della legge succitata;

Veduto il decreto Ministeriale 3 maggio 1881 che autorizzava il Consorzio degli Istituti di emissione alla fabbricazione pel servizio di scorta di biglietti consorziali di tutti i tagli, rendendo in pari tempo di pubblica ragione le serie ed i numeri in cui i biglietti stessi sarebbero stati, ripartitamente per ciascun taglio, classificati;

Ritenuto che il Consorzio predetto al 30 giugno decorso, epoca in cui con l'art. 1 della legge succitata veniva sciolto, non ha potuto provvedere per intero alla fabbricazione dei biglietti di scorta nella misura e nella quantità stabilite col decreto Ministeriale di cui sopra è cenno;

Veduti i processi verbali della consegna degli uffici amministrativi e di Cassa, effettuatasi dai delegati del Consorzio al delegato del Tesoro, con l'intervento del delegato della Corte dei conti e del commissario centrale degli Istituti di emissione;

Sentita la Commissione permanente, e di accordo col Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio,

Determina:

Art. 1. I biglietti che il Consorzio degli Istituti di emissione fu autorizzato con decreto Ministeriale 3 maggio ultimo scorso ad emettere pel servizio di scorta e per l'uso e nei modi prescritti dall'articolo 9 e seguenti del regolamento approvato con R. decreto 28 febbraio 1875, n. 2357, vengono ridotti ai tagli da lire 2, 5, 10, 20, 250 e 1000, e limitati al numero, al valore ed alle serie qui appresso indicate:

Biglietti da lire 2, n. 100,000, pel valore complessivo di lire 200,000, formati in una sola serie, distinta col n. 791;

Biglietti da lire 5, n. 2,000,000, pel valore complessivo di lire 10,000,000, divisi in venti serie, cominciando dalla 781ª alla 800ª inclusive;

Biglietti da lire 10, n. 2,000,000, pel valore complessivo di lire 20,000,000, divisi in venti serie, cominciando dalla 411ª alla 430ª inclusive;

Biglietti da lire 20, n. 300,000, pel valore complessivo di lire 6,000,000, divisi in 30 serie, cominciando dalla 401ª alla 430ª inclusive;

Biglietti da lire 250, n. 20,000, pel valore complessivo di lire 5,000,000, divisi in due serie, distinte coi numeri 50 e 51;

Biglietti da lire 1000, n. 10,000, pel valore complessivo di lire 10,000,000, formati in una sola serie, distinta col n. 24.

Art. 2. Sono abrogate le disposizioni contenute nel decreto Ministeriale del 3 maggio summenzionato, in quanto concernono la autorizzazione impartita al Consorzio per l'emissione dei biglietti di scorta dei tagli, numeri e serie seguenti:

Da L.	0 50	N.	2,000,000	Serie	40 A/z, 51 A/q, 52	
» »	1	»	4,000,000	»	40	N. 1081 a 1120
» »	2	»	4,900,000	»	49	» 792 a 840
» »	5	»	4,000,000	»	40	» 801 a 840
» »	10	»	1,000,000	»	10	» 431 a 440
» »	20	»	400,000	»	40	» 431 a 470
» »	100	»	80,000	»	8	» 76 a 83
» »	250	»	80,000	»	8	» 52 a 59
» »	1000	»	10,000	»	1	» 25

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno.*

Dato a Roma, addì 17 luglio 1881.

Il Ministro: A. MAGLIANI.

MINISTERO DELLA MARINA

NOTIFICAZIONE *relativa all'esame di concorso che avrà luogo il 1° ottobre 1881 per 40 posti di allievo nella R. Accademia navale in Livorno.*

A compimento della riserva espressa al § 6° della notificazione 15 gennaio 1881, per l'apertura di un esame di concorso a 40 posti d'allievo nella R. Accademia navale in Livorno, si fa noto quanto segue:

1° La pensione annua degli allievi nella R. Accademia navale di Livorno è fissata in lire 800 da pagarsi per trimestri anticipati;

2° Sono accordate dallo Stato pensioni e mezze pensioni gratuite nel modo che sarà stabilito;

3° Ogni allievo entrando nell'Accademia sarà provveduto degli effetti di corredo regolamentari, il cui complessivo valore sarà di mille lire circa.

L'ammontare del corredo dovrà essere soddisfatto all'atto della presentazione dell'alunno alla R. Accademia, salvo che il comandante dell'Istituto non creda di esigerlo in due rate, quando non stimasse fornire subito gli alunni di tutti i capi di abbigliamento prescritti.

I parenti dei giovani che ottengono la nomina di allievi nella R. Accademia navale riceveranno dal comandante dell'Istituto tutte le necessarie informazioni sulla composizione del corredo e sugli effetti che sarà in facoltà loro di fornire in natura od in denaro.

Le altre spese per riparazione e rinnovazione del corredo, per acquisto di libri di testo, carta ed altri oggetti scolastici, sono a carico della R. Marina; ed a carico delle famiglie soltanto quelle non obbligatorie per corrispondenza e altre spese particolari che gli allievi intendessero fare per conto proprio, e quelle di guasti di vestiario, di libri o d'altri oggetti scolastici, derivanti da incuria degli alunni;

4° Gli studi da farsi dai giovani all'Accademia saranno ripartiti al massimo in cinque anni di corso.

Sono rinviati alle loro famiglie gli allievi riprovati due volte agli esami annuali di passaggio da un corso all'altro, gl'incorreggibili e di cattiva condotta, e quelli che, dopo la prima campagna d'istruzione, resultassero poco atti alla carriera militare marittima.

Dopo aver subito con successo gli esami finali dell'ultimo anno di corso gli allievi sono promossi guardiamarina nello stato maggiore generale della R. Marina.

Devono però prima contrarre la ferma di otto anni per arruolamento volontario nel corpo;

5° A garantire il pagamento della pensione annua, del primo corredo, e delle altre spese che possono occorrere agli allievi, i parenti dovranno unire alla domanda d'ammissione all'esame di concorso di cui tratta la presente, oltre agli altri documenti indicati nella precedente notificazione in data 15 gennaio p. p., un atto di sottomissione, in carta da bollo, conforme all'unito modello, e debitamente legalizzato.

Roma, li 5 luglio 1881.

Pel Segretario generale: G. MARTINEZ.

Modello dell'atto legale di sottomissione citato dal § 5.

Mediante la presente scrittura da valere come atto pubblico, io sottoscritto......., domiciliato in......., via......., n. ..., mi obbligo personalmente, a tenore dei regolamenti per la R. Accademia navale, a fornire pel signor......., appena venga ammesso in detto Istituto, l'ammontare degli oggetti di primo corredo che mi saranno indicati dal comandante dell'Accademia navale. Parimenti mi obbligo a pagare per il detto signor....... l'annua pensione di lire ottocento per trimestri anticipati, a datare dal....... per tutto

il tempo di sua permanenza all'Accademia, e inoltre a soddisfare il R. Istituto di qualunque spesa straordinaria che per ordine superiore potesse aver luogo a di lui riguardo.

......, il...... 1881.

NB. Quest'atto sarà disteso in carta bollata, e la firma debitamente legalizzata.

MINISTERO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO
DIREZIONE DELL'AGRICOLTURA

La Commissione consultiva per la fillossera tenne cinque adunanze dal dì 4 all'8 luglio 1881.

Il Ministero presentava alla Commissione il volume: *La fillossera in Italia*, contenente i rapporti dei delegati governativi per la distruzione dell'insetto nelle provincie di Como, Milano, Porto Maurizio, Messina e Caltanissetta e la relazione che precede il volume medesimo, compilata dalla Direzione dell'agricoltura.

Venivano inoltre comunicati alla Commissione i *risultati ottenuti dagli studi e dalle esperienze fatte in ordine alla diffusione del solfuro di carbonio* (Annali di agricoltura del 1880, n. 28) ed alla *ricerca di un metodo per la disinfezione delle piante.*

La Commissione applaudì gli studi fatti in ordine al solfuro, e prese atto del proponimento dell'Amministrazione di continuare, ove sia possibile, gli studi stessi, in rapporto più specialmente alla diffusione del solfuro secondo i vari gradi d'umidità dei terreni, e secondo la varia loro natura, ed alla minima quantità capace di produrre i migliori effetti, sia insetticidi che per uccidere le viti.

Rispetto alla disinfezione delle piante, avvisava: 1° che fossero continuati gli studi, specialmente per la disinfezione della parte sotterranea, essendosi per quella aerea ottenuti risultati soddisfacenti.

Vennero dal Ministero rivolte alla Commissione le seguenti domande:

« 1ª Data la scoperta di nuove infezioni fillosseriche, quali « norme deve l'Amministrazione seguire, distinguendo il caso di « scoperte nei territori già riconosciuti infetti o di quelle in altri « territori finora ritenuti immuni;

« 2ª Quali provvedimenti conviene emettere in ordine all'uso « dei terreni pei quali furono eseguite, negli anni 1879-80, la ope- « razioni per distruggere la fillossera;

« 3ª Date le attuali condizioni d'Italia in rapporto all'inva- « sione della fillossera, e dato lo stato della dottrina fillosserica, « può il Governo aderire alla convenzione di Berna, e, nell'affer- « mativa, con quali condizioni. »

Sulla prima domanda, la Commissione espresse l'avviso:

a) Che fossero proseguite con energia le esplorazioni sommarie regolari, come nel 1879 e 1880 in alcune provincie, indipendentemente dalle ispezioni eventuali che potessero essere richieste da speciali sospetti, con riguardo alle regioni ove esistono già centri d'infezione, e nelle quali principalmente occorre assumere il massimo numero d'informazioni, e spingere le ricerche possibilmente a tutti i vigneti;

b) Che venissero continuate le più diligenti esplorazioni sia all'interno, come all'intorno, dei centri d'infezione fillosserica, distrutti negli scorsi anni, dando alle esplorazioni medesime la maggiore estensione possibile;

c) Che si continuassero le operazioni contro la fillossera colla maggiore energia, usando di quei mezzi che ritengonsi migliori per la distruzione dell'insetto;

d) Che i mezzi, cui si dovrà ricorrere (salvo il caso di nuovi o più efficaci trovati), sono: 1° Le iniezioni di solfuro di carbonio divise e reiterate, nelle condizioni sperimentalmente riconosciute più idonee, per ottenere la distruzione della fillossera e la morte delle viti. Oltre i fatti messi in vista fino a questo punto, ulteriori esperienze sono raccomandate per chiarire le condizioni sotto le quali il solfuro di carbonio riesce ai due effetti desiderati, e a quello della morte delle piante in particolare; 2° La recisione delle parti aeree delle viti, con successiva distruzione; 3° Gli estirpamenti completi per raggiungere la morte del massimo numero di fillossere. In casi speciali però di terreno e di vegetazione si potranno adottare altri provvedimenti per raggiungere lo stesso intento; 4° Finalmente procurare le ricerche dell'*uovo d'inverno* come mezzo di distruzione delle fillossere.

Sulla seconda domanda la Commissione opinava:

a) Che nelle provincie di Como e di Milano può permettersi la coltivazione di quelle piante, per ottenere i prodotti delle quali non è necessaria la esportazione della parte sotterranea, ed impedire, in ogni modo, la esportazione medesima; vietare la coltivazione delle cucurbitacee;

b) Che nelle zone infette, già distrutte nel 1880, nelle provincie di Messina e di Caltanissetta, possa permettersi la coltura delle piante arboree preesistenti, e la esportazione delle frutta, sempre che non si facessero operazioni che, a giudizio del delegato, fossero causa di pericolo di diffusione della fillossera.

Sulla terza domanda la Commissione,

« Ricordando l'ordine del giorno 23 gennaio 1879 del Comitato centrale ampelografico, votato anche dal Consiglio di agricoltura nella seduta del 4 giugno 1879, e, viste le attuali condizioni dell'Italia in rapporto alle condizioni fillosseriche, non crede ancora conveniente aderire alla convenzione di Berna. »

La Commissione, avendo *presa conoscenza di quanto si era fatto dall'Amministrazione per promuovere lo sviluppo dell'allevamento di viti americane*, sia colla distribuzione di semi, e colla concessione di premi, che colla importazione nell'isola di Montecristo di 150 mila magliuoli, manifestò il parere che si dovesse dall'Amministrazione medesima continuare nel provvedimento dell'acquisto e della gratuita distribuzione dei semi di viti americane.

La Commissione, sopra proposta di una Sottocommissione da essa nominata, espresse sfavorevole avviso su varie proposte di *rimedi per la distruzione della fillossera.*

Inoltre venne dalla Commissione esaminato un *progetto di nuove istruzioni per i delegati fillosserici*, che fu in massima approvato.

MINISTERO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO
SEZIONE DELLE PRIVATIVE INDUSTRIALI

Atto di trasferimento di privativa industriale.

Con atto privato fatto a Londra il 24 giugno prossimo passato, autentico William Crawley, notaio in detta città, registrato in Torino il 7 corrente al vol. 186, n. 12718, Atti privati, il signor *Spence John Berger*, di Londra, ha ceduto e trasferito alla *Spence's Metal Manufacturing Company Limited*, pure di Londra, tutti i diritti che gli competono sulla privativa industriale di cui è concessionario in Italia con attestato 20 marzo 1880, vol. XXIII, numero 265, della durata di tre anni, a partire dal 31 marzo 1880, per un trovato avente il titolo: *Perfectionnements dans le traitement des sulphures métalliques et des produits qui en dérivent.*

Detto atto di trasferimento venne presentato alla Prefettura di Torino il dì 9 corrente, e registrato in quest'ufficio delle privative industriali per gli effetti indicati nella legge 30 ottobre 1859, numero 3731.

Torino, lì 15 luglio 1881.

Per il Direttore del R. Museo Industriale Italiano
M. Elia.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
DEL COLLEGIO REALE DELLE FANCIULLE IN MILANO

Avviso di concorso.

Nel R. Collegio delle fanciulle sono ora vacanti tre posti gratuiti ed altri a pagamento.

Gli aspiranti ad alcuni di detti posti dovranno presentare le loro domande, in carta bollata, al Consiglio di Amministrazione del Collegio Reale, a tutto il giorno 15 agosto 1881.

Le condizioni di ammissione e di permanenza nel Collegio sono le seguenti:

I. I posti gratuiti sono riservati alle fanciulle appartenenti a famiglie civili, i cui genitori abbiano resi notevoli servizi allo Stato, colle opere dell'ingegno, nelle magistrature, nella milizia, nell'amministrazione o nell'insegnamento pubblico.

II. La retta annua per ogni alunna, che non ha posto gratuito, è di lire 800, pagabili in rate trimestrali anticipate.

III. Tanto le alunne a posto gratuito, quanto le paganti, debbono inoltre, entrando in Collegio, anticipare la somma di lire 600 per la provvista del corredo, e pagare annualmente, a cominciare dal secondo anno, lire 300 per la conservazione del corredo stesso.

IV. Non sono ammesse nel Collegio prima degli anni 7 di età, nè più tardi dei 12. Le ammesse, quando non incorrano nella pena dell'esclusione, possono rimanervi fino ai 18 anni. Ma, per modo eccettuativo, il Consiglio di amministrazione, costituito a norma del regolamento organico, potrà, coll'assenso del Ministero della Pubblica Istruzione, concedere che rimangano, oltre al termine di quella età, le alunne che avessero dato prova di singolare attitudine per diventare istitutrici o maestre di Collegio.

V. Le domande d'ammissione devono essere accompagnate:

1° Dalla fede di nascita;

2° Dall'attestato di vaccinazione o di vaiuolo naturale;

3° Da un attestato medico, legalizzato dalla locale Giunta municipale, comprovante la sana costituzione della fanciulla;

4° Da un certificato dell'autorità dalla quale il padre dipende, comprovante lo stato economico della famiglia e da un certificato dell'agente delle tasse;

5° Da obbligazione del padre, o di chi ne fa le veci, all'adempimento delle condizioni prescritte ai numeri II e III.

Si avverte che l'alunna che sarà nominata, non potrà essere ammessa se non verrà riconosciuta atta all'ordinario regime del Collegio dal medico del Collegio stesso.

Nelle istanze dovrà essere indicato con precisione il presente domicilio dei ricorrenti.

Il Consiglio di amministrazione propone all'approvazione del Ministero dell'Istruzione Pubblica le alunne da ammettersi a posto gratuito.

La scelta delle allieve pei posti a pagamento è fatta dallo stesso Consiglio d'amministrazione.

VI. Tutte le alunne indistintamente debbono assoggettarsi alle discipline interne del Collegio, vestire alla foggia comune prescritta ed avere eguale trattamento.

VII. Il Collegio sta aperto per le educande tutti i dodici mesi dell'anno, ma per gli insegnamenti è dato un mese e mezzo di vacanza.

Milano, il 15 luglio 1881.

Il R. Provveditore Presidente: G. Rho.

AVVISO DI CONCORSO *al posto di professore straordinario alla cattedra di medicina legale nella R. Università di Bologna.*

Essendo vacante la cattedra di medicina legale nella Regia Università di Bologna, alla quale è annesso lo stipendio di lire 3000, si avvertono coloro che intendono concorrervi a voler presentare a questo Ministero regolare istanza coi titoli e coi documenti comprovanti la loro idoneità all'insegnamento di detta materia e la loro capacità didattica.

Il concorso è per titoli, e dove questi non si trovassero sufficienti per la elezione, allora la Commissione giudicherà dai titoli quali tra i concorrenti possano essere ammessi ad una prova di esame.

Il termine utile per l'ammissione degli aspiranti al concorso scade col 21 agosto p. v.

Ogni domanda inviata dopo quell'epoca sarà giudicata come non avvenuta.

Roma, 17 giugno 1881.

Il Direttore Capo di Divisione
P. Padoa.

AVVISO DI CONCORSO *al posto di professore straordinario alla cattedra di diritto costituzionale nella Regia Università di Catania.*

Essendo vacante la cattedra di diritto costituzionale nella Regia Università di Catania, alla quale è annesso lo stipendio di lire 2100, si avvertono coloro che intendono concorrervi a volere presentare a questo Ministero regolare istanza coi titoli e coi documenti comprovanti la loro idoneità all'insegnamento di detta materia e la loro capacità didattica.

Il concorso è per titoli, e dove questi non si trovassero sufficienti per la elezione, allora la Commissione giudicherà dai titoli quali tra i concorrenti possano essere ammessi ad una prova d'esame.

Il termine utile per l'ammissione degli aspiranti al concorso, scade col 17 agosto p. v.

Ogni domanda inviata dopo quell'epoca sarà giudicata come non avvenuta.

Roma, 17 giugno 1881.

Il Direttore Capo di Divisione
P. Padoa.

R. SCUOLA SUPERIORE
DI MEDICINA VETERINARIA DI TORINO

Norme *per l'ammissione a far il corso di studi a proprie spese per l'anno scolastico* 1881-82.

Coloro che intendono di fare il corso di medicina veterinaria a proprie spese sono dispensati dal dare esame di ammissione, ma devono però presentare dal 20 ottobre al 6 novembre 1881, alla segreteria della Scuola, sovra carta bollata da centesimi 60, la loro domanda coi documenti prescritti dall'articolo 38 del regolamento approvato con Regio decreto 7 marzo 1875, num. 2433, che sono:

1. La fede di nascita da cui risulti avere compiuta l'età di 16 anni.

2. Un'attestazione di buona condotta rilasciata dal sindaco del comune in cui hanno il loro domicilio, ed autenticata dal sottoprefetto del circondario.

3. Il certificato di aver superati gli esami di promozione dal 2° al 3° anno di corso in un Liceo governativo o pareggiato, ovvero quello di avere compiuti tre anni di corso, e superati gli esami relativi in un Istituto tecnico.

Torino, il 1° luglio 1881.

Il Direttore della Scuola: Vallada.

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE

Avviso.

Modificazione nel servizio dei piroscafi francesi della linea dell'Egitto.

L'Amministrazione francese riferisce che la partenza del piroscafo da Alessandria d'Egitto per Marsiglia, che prima aveva luogo ogni martedì, si effettuerà invece d'ora innanzi il mercoledì d'ogni settimana.

Conseguentemente l'approdo e la successiva partenza da Napoli del piroscafo stesso, anzichè al sabato, succederanno in ogni domenica.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Nel *Blue Book* pubblicato dal governo inglese intorno le faccende di Tunisi, si trova un dispaccio di lord Granville a lord Lyons, in data 12 giugno, il quale dichiara che fino a tanto che i nazionali inglesi ed il commercio inglese non siano danneggiati, non vi ha ragione perchè l'interesse dei due governi, inglese e francese, si trovi in conflitto a Tunisi.

Però, soggiunge Granville, è impossibile non osservare che la posizione presa dalla Francia a Tunisi difficilmente può collegarsi a un precedente noto, ed a meno che non si riesca ad un accordo per mezzo di comunicazioni amichevoli, potrebbero sorgere più tardi delle complicazioni che varrebbe meglio di evitare. Il decreto del bey che costituisce il signor Roustan solo intermediario tra di lui ad i rappresentanti delle altre potenze ha colto l'Inghilterra all'imprevisto; ciò nulla meno, il console inglese ha ricevuto l'ordine di continuare a trattare gli affari col governo tunisino, come per lo innanzi, ma, quando sarà rinviato da questo al signor Roustan per esprimergli le sue opinioni, di comunicare con quest'ultimo.

Nello stesso tempo il governo inglese intende di non rinunziare a nessuno dei diritti che gli sono garantiti per trattato, e si riserva di seguire quella condotta che gli parrà opportuna nel caso in cui si recasse offesa ai suoi diritti legittimi. Poichè, in virtù dei trattati colla Tunisia, gli agenti consolari inglesi hanno diritto agli stessi onori ed allo stesso trattamento come i rappresentanti di tutti gli altri paesi, sarebbe molto da desiderarsi, per evitare ogni difficoltà, che il personaggio che rappresenta il governo tunisino, in quanto concerne le sue relazioni estere, non fosse il funzionario stesso col quale, nella sua qualità di console generale di Francia dovranno essere trattati gli affari consolari dell'Inghilterra e degli altri paesi.

Come esempio delle difficoltà che può far sorgere la posizione presa dalla Francia a Tunisi si può citare il rapporto recente di un agente consolare in Egitto. Esso constata che l'agente francese ha reclamato il diritto di protezione sui tunisini residenti in Egitto, che sono in numero di parecchie migliaia. Ad avviso del governo britannico l'articolo 6 del trattato del 12 maggio si riferisce alla protezione degli interessi e dei nazionali tunisini della reggenza, ma non modifica punto i regolamenti finora in vigore relativamente alla giurisdizione consolare sui tunisini residenti in Egitto.

Il governo inglese è persuaso che le relazioni amichevoli tra l'Inghilterra e la Francia non saranno alterate, ma esso esorta lord Lyons ad insistere presso il signor Barthélemy Saint-Hilaire perchè raccomandi ai suoi agenti a Tunisi un'azione prudente.

Il dispaccio di lord Lyons al conte di Granville, in data 23 giugno, constata che il signor Barthélemy Saint-Hilaire ha riconosciuto volontieri il modo amichevole in cui il governo inglese ha trattato la questione tunisina, ed ha dichiarato che non aveva affatto l'intenzione di dar facoltà agli agenti francesi di rivendicare dei diritti esagerati, ciò che potrebbe produrre dei pericoli per l'avvenire. Il ministro francese aver compilato una nota da pubblicarsi senza indugi, la quale stabilisce che gli accomodamenti stipulati colla Tunisia non impediranno le comunicazioni personali tra il bey ed i rappresentanti dei governi esteri; esso ha promesso di esaminare la questione dei sudditi tunisini in Egitto; ha domandato à lord Lyons se vi erano dei consoli tunisini in Egitto, e gli ha osservato che a Livorno, dove non v'era console tunisino, i tunisini sono stati presi sotto la protezione del console francese.

Lord Lyons ha risposto che i due casi erano assai diversi, perchè in primo luogo in Egitto vi erano delle questioni di capitolazione e di giurisdizione consolare o altra; in secondo luogo perchè l'Egitto faceva parte integrante dell'impero ottomano.

Per concludere il signor Barthélemy Saint-Hilaire ha dichiarato che raccomanderebbe espressamente agli agenti francesi di agire colla maggior prudenza allo scopo di evitare ogni difficoltà col governo britannico.

Il *Times* dopo avere analizzato i documenti contenuti nel *Blue Book*, si esprime nei termini seguenti:

" Noi confidiamo che ora che l'azione militare è terminata, la parte moderata del popolo francese penserà che è tempo di fermarsi. Noi apprezziamo molto l'alleanza francese e la consideriamo come una forza immensa che concorre alla prosperità dei due paesi, come un elemento di civiltà e come una potente garanzia dal punto di vista della pace europea. Noi confidiamo che essa continuerà lungamente, e che sarà cordialmente incoraggiata e sostenuta dai sentimenti reciproci dei due paesi. Ma per renderla durevole, importa che nè l'uno nè l'altro dei due paesi si abbandoni a disegni di aggressione, e di avventure che possono condurlo ad una pericolosa collisione coi sentimenti e gli interessi dell'altro paese. "

Telegrafano da Tunisi, 18 luglio, al *Temps* che cinquecento cavalieri Zlass sono partiti da Kaironan dopo avere minacciato il governatore e obbligati gli appaltatori del dazio consumo e del sale a non esigere più le imposte. Millecinquecento cavalieri degli Hamama si dirigono sopra Kef, venendo da Gafsa. Altre tribù marciano sopra Mater. Gli Oued-Saïd, attorno all'Enfida, sono tranquilli, ma gli Zlass hanno intenzione di saccheggiare il dominio. Il direttore si è rifugiato a Tunisi.

I cinquecento Metellit, che sono giunti alle porte di Tunisi hanno saccheggiate tutte le proprietà rurali circonvicine. Al bey furono predati circa 2000 cammelli.

In un giardino a poca distanza dal Bardo furono uccisi due maltesi. Non esiste più sicurezza Il territorio è tutto quanto infestato da bande. Gli emissari si accordano nel riferire che le tribù dichiarano apertamente di voler combattere i francesi ed il bey, saccheggiare e massacrare i cristiani.

La parte araba di Sfax fu assolutamente abbandonata. Gli insorti usciti dalla città si sono accampati a pochissima distanza. Anche le proprietà del generale tunisino Ben-Turquia furono devastate e i suoi bestiami rubati. Agli Zlass si attribuiva il proposito di marciare sopra Tunisi, di tagliare l'acquedotto che reca l'acqua alla città e di distruggere i telegrafi e le ferrovie.

Parecchi fra i più notevoli e ricchi abitanti di Kairouan incoraggiscono i ribelli e li forniscono di provvigioni da bocca e da guerra.

Dispacci da Sfax annunziavano che nei combattimenti avvenuti per la occupazione francese della città sia rimasto morto il capo dei ribelli, Ben-Alifa, ed altri cinque o sei capi importanti.

Il giorno 18 vennero operate nei dintorni della Manouba delle forti ricognizioni ed erano giunte in quella località nuove truppe. Però il corrispondente del *Temps* sembra non mostrarsi interamente rassicurato quanto alla possibilità di un colpo di mano degli Zlass contro quel luogo, epperò consiglia che lo si tenga ben guarnito.

Da Orano telegrafano al citato giornale che appena giunto colà il generale Saussier, ed in seguito di una conferenza da lui avuta coi generali Delebecque e Colonieu furono fissate le prime disposizioni per una spedizione nel Sud da intraprendersi nell'ottobre, e che avrebbe per obiettivo Moghar. Occorrendo, la spedizione si spingerebbe fino a Figuig. I preparativi cominceranno tra breve. Le truppe si porranno in marcia quando le pioggie abbiano riempiuto i serbatoi che si trovano in gran numero nella regione del Sahara.

Si è pensato anche ad una linea ferroviaria a sezione ridotta. Ma non c'è tempo sufficiente a costruirla. E d'altronde i cammelli sono insufficienti al bisogno, perchè la maggior parte delle tribù che potevano fornirli si sono ribellate. Il generale Saussier si mostrava preoccupato degli eventi che avrebbero potuto sopravvenire in provincia di Costantina. Egli ha dichiarato di volere formare a Tebessa, sulla frontiera sud-est di tale provincia, un corpo spedizionario che andrebbe a Kairouan, traversando dall'est all'ovest il centro della reggenza.

Il *Journal de Saint-Pétersbourg* loda il tono " nel medesimo tempo fermo e moderato „ del proclama del principe di Bulgaria. " Leggendo questo documento, scrive il giornale russo, si sente che il principe ha coscienza della responsabilità da lui assunta; che le sue intenzioni sono leali e che egli non ha altro scopo che la felicità della Bulgaria. A lui sono assicurate le simpatie di tutti i governi e di tutti i veri conservatori. La crisi politica può considerarsi terminata. La amministrazione e la giustizia ripiglieranno il loro corso normale. „

Telegrafano da Atene che S. M. il re Giorgio ha differita la sua partenza per Arta a dopo che tutti i territori ceduti saranno stati consegnati.

La Porta ha vietato l'ingresso del golfo Ambracico ai bastimenti da guerra greci, ma lo lascia libero ai bastimenti mercantili della stessa nazione.

Gli abitanti di Larissa preparano una accoglienza entusiastica alla Commissione internazionale ed all'esercito greco. A Volo i turchi hanno cominciato ad imbarcare il loro materiale da guerra sopra due grandi navi destinate a Costantinopoli.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Roma, 21. — La Conferenza di ieri per la liquidazione dei conti delle ferrovie dell'Alta Italia è durata fino alle ore 6 30 pomeridiane.

Oggi, seconda Conferenza, alle 2 pomeridiane.

Con molta probabilità domani l'altro le Conferenze avranno termine, e la vertenza sarà definita in via amichevole.

Il Consiglio di Stato ha approvato il regolamento per l'attuazione della legge sul trasporto dei pacchi postali.

Il ministro di Portogallo presso il Governo italiano partirà domani sera per Sorrento.

Londra, 21. — Lo *Standard* annunzia che l'imperatore del Marocco pregò il sultano di sedare quanto prima l'agitazione dell'Africa, le cui conseguenze potrebbero essere pericolose.

Parigi, 21. — Le perdite dei francesi a Sfax ammontano a 20 morti e 50 feriti.

Quelle degli arabi a 500 fra morti e feriti.

Bande di predatori si aggirano fra Tunisi e Kairuan.

Roma, 21. — È stato posto in appalto il primo tronco della ferrovia Parma-Brescia-Iseo per la somma di lire 1,220,513.

Napoli, 21. — La partenza del piroscafo da Alessandria di Egitto per Marsiglia che prima aveva luogo ogni martedì, si effettuerà d'ora innanzi il mercoledì di ogni settimana.

Conseguentemente l'approdo e la successiva partenza da Napoli del piroscafo stesso anzichè al sabato, succederanno in ogni domenica.

Palermo, 21. — Lo sciopero dei calzolai, limitato ai soli lavoranti presso i capi d'arte, continua. Fannosi però trattative per un accomodamento che si spera di conchiudere nella riunione di sabato prossimo dei capi d'arte.

Praga, 21. — Il generale Kraus, ricevendo il Comitato provinciale, disse che egli non è chiamato a fare della politica, e molto meno della politica di partito. Egli è animato da sentimenti ugualmente benevoli per le due nazionalità; si lascierà guidare solo dalle leggi esistenti; considera come il primo e più importante de'compiti suoi il calmare gli animi agitati ed il far sì che le due nazionalità vivano insieme fraternamente; proteggerà gli abitanti del paese contro ogni atto ostile. Egli insomma si opporrà con imparzialità, ma nello stesso tempo con ogni rigore, agli atti risultanti dalla confusione prodotta e mantenuta ad arte fra ciò che è diritto nazionale e ciò che è agitazione dei partiti.

Venezia, 21. — Assicurasi che la flotta inglese abbia ricevuto inaspettatamente l'ordine di ripartire per Malta sabato. Ritiensi possa ripartire anche prima. Ignorasi il motivo del contr'ordine. Furono intanto sospese le feste progettate, avendo l'ammiraglio dichiarato che egli non potrebbe accettare inviti in seguito al detto ordine.

Pietroburgo, 21. — Lo czar commutò la pena capitale di Jessie Helfmann in quella dei lavori forzati.

Londra, 21. — Parlando ieri agli elettori suoi, Goschen disse che, durante i negoziati relativi alle frontiere turco-greche, la

Russia e l'Austria seguirono una politica assolutamente leale, e che Corti rese immensi servizi colla sua grandissima esperienza diplomatica. Fra Goschen e Tissot vi fu una reciproca fiducia, ma l'incidente di Tunisi scosse la fiducia nella Francia, di cui i liberali avevano osservato i progressi con simpatia ed amicizia dalla proclamazione della Repubblica in poi. L'oratore constatò che la soluzione della questione greca è dovuta all'unione delle potenze, fra le quali nessuna conservò tanta influenza a Costantinopoli quanto l'Inghilterra.

Roma, 21. — Oggi è stata presentata all'on. Ministro delle Finanze una medaglia d'oro, nella quale da una parte sta il ritratto del Ministro, con la seguente dedica: *Ad Agostino Magliani. Gli amici ed ammiratori*. Nell'altra parte della medaglia è indicato l'oggetto della dedica con queste parole: *Profondo economista, Insigne finanziere liberò l'Italia dalla tassa del macinato e dal corso forzoso.*

Milano, 21. — Alle ore 5 50 pom. giunsero S. M. la Regina e S. A. il Principe di Napoli con il seguito. Alla stazione erano ad attenderli tutte le autorità. Sono ripartiti subito per Venezia.

Sarzana, 21. — Domenica 24, si getterà la prima pietra del gran canale irrigatorio del nostro comune.

Alla solenne funzione sono stati invitati i Ministri dell'Agricoltura e dei Lavori Pubblici.

Verona, 21. — Alle ore 9 10 sano arrivati S. M. la Regina e S. A. il Principe di Napoli, ossequiati da tutte le autorità. Ripartirono subito per Venezia.

Venezia, 21. — La città è animatissima, malgrado l'ora tarda. S. M. la Regina e S. A. il Principe di Napoli sono arrivati a mezzanotte precisa. Attendevano alla stazione tutte le autorità civili e militari, e l'ammiraglio lord Beauchamps-Seymour con un ufficiale superiore. S. M. la Regina strinse la mano a tutti i presenti, ed intrattennesi brevemente coll'ammiraglio inglese.

Fuori della stazione immensa folla, innumerevoli gondole. Le ovazioni furono continue lungo il Canal Grande, illuminato a fuochi di bengala. Giunti al palazzo Reale la folla accalcata in piazza San Marco scoppiò in entusiastici evviva. S. M. la Regina si affacciò ripetutamente al balcone a salutare la cittadinanza. Dimostrazione splendida.

Parigi, 21. — *Camera dei deputati.* — La Camera votò l'aumento dei crediti per rinforzare le forze navali nel Tonkino. Il ministro disse: « Vogliamo mantenere una situazione onorevole e difendere il nostro commercio contro i pirati, ma non operare nè una spedizione, nè una presa di possesso. »

Cialdini parte per Bordeaux ed Evian. I giornali considerano la nomina di Marocchetti a commendatore della Legione d'onore come un indizio di conciliazione fra la Francia e l'Italia.

Notizie da Saida smentiscono che Bu-Amema sia ripassato al nord dello Schott dopo il tentativo della settimana scorsa, nel quale non riuscì ad effettuare alcuna razzia. Bu-Amema attende al sud dello Schott un'occasione favorevole.

Tutti i giornali chiedono l'invio di forze sufficienti per assicurare la tranquillità in Tunisia.

Notizie da Costantinopoli contraddicono il linguaggio di alcuni giornali parigini. I circoli diplomatici considerano le relazioni fra la Francia e la Turchia come buone. La Porta fornì spiegazioni soddisfacenti circa l'invio di truppe a Tripoli; dichiarò di non nutrire sentimenti ostili alla Francia; essere assolutamente estranea alle insurrezioni dell'Algeria e della Tunisia. Impedirà ogni tentativo di turbare i paesi vicini.

Camera dei deputati. — È approvata la legge sulla stampa con le modificazioni introdotte dal Senato.

Raspail svolge una proposta interdicente ai deputati di far parte delle società finanziarie. È dichiarata d'urgenza.

Londra, 21. — *Camera dei comuni.* — Churchill annunzia che se la discussione degli articoli della legge agraria irlandese sarà terminata oggi, proporrà domani la seguente mozione: « La Camera crede che il governo debba esercitare una vigilanza continua per impedire che l'autorità del sultano sia messa in pericolo in Tripolitania.

Costantinopoli, 21. — Il *Selanik*, primo battello postale della linea Tripoli, è partito ieri: servirà anche parecchi scali intermediarii.

Dicesi che Munir bey sostituirebbe Teverk pascià al ministero delle finanze.

Praga, 22. — Il principe Rodolfo e la principessa Stefania partirono iersera per Helbrunn presso Salzburgo.

Monaco, 22. — I risultati delle elezioni finora conosciuti attestano che una maggioranza considerevole della Camera è clericale-conservatrice.

Un foglio di Supplemento a questo numero contiene: 1° *Prospetto* dei prodotti delle ferrovie durante il mese di aprile; 2° *Elenco* delle dichiarazioni per diritti d'autore sulle opere d'ingegno inscritte nel registro generale del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio durante il mese di giugno 1881; 3° *Elenco* di pensioni liquidate dalla Corte dei conti.

NOTIZIE DIVERSE

Sinistri marittimi. — Dalla Direzione dell'Ufficio *Veritas* di Parigi si pubblica la seguente statistica dei sinistri marittimi che si ebbero a deplorare nel corso del mese di maggio 1881:

Le navi *a vela* segnalate perdute, comprese 14 di cui non si ebbero più notizie, furono 111, vale a dire: 48 inglesi, 20 americane, 11 francesi, 7 norvegiane, 6 tedesche, 3 italiane, 3 olandesi, 3 greche, 2 austriache, 2 danesi e 2 portoghesi.

Le navi *a vapore* segnalate perdute furono 16, cioè; 11 inglesi, 3 americane, una spagnuola ed una svedese.

Il disseccamento del Zuyderzée. — Pare, scrive il *Moniteur de la flotte*, che gli olandesi facciano dei grandi preparativi per disseccare il Zuyderzée, vale a dire una superficie di 20,000 ettari di terreno. Gl'ingegneri impiegarono dieci anni a preparare i piani dei lavori da farsi a tale scopo, lavori pei quali fu preventivata la spesa di 230 milioni di franchi.

La diga da costruire sarà lunga chilometri 41, e si estenderà dalla punta di Enknisen alla costa di Overyssel. L'altezza della diga sarà più alta 2 metri e 5 centimetri che non le più alte maree. La diga sarà formata di sabbia e di argilla, e la sua larghezza sarà dovunque più che bastante per resistere al mare grosso.

I lavori per la costruzione di questa diga s'intraprenderanno in quattro località al tempo stesso, e dureranno da sette a dieci anni.

Decessi. — L'*Indépendance Belge* del 14 annunzia la morte, in età di 80 anni, del signor Frans Vergauwen, ex-membro supplente del Congresso nazionale, ex-rappresentante, ex-senatore e borgomastro del comune di Scheldewindeke.

— Il generale sir Riccardo Waddy, comandante della 3ª divisione della fanteria britannica, è morto a Dublino in età di 67

anni. Il generale Waddy si era distinto durante la guerra di Crimea, specialmente alle battaglie di Alma e d'Inkermann, ed era stato menzionato da lord Raglan in quasi tutti i suoi ordini del giorno. Ferito davanti a Sebastopoli durante una sortita dei russi, egli fu decorato degli ordini del Bagno, della Legion d'Onore e del Medjidié. Il generale Waddy si distinse pure servendo nelle Indie e nella Nuova Zelanda.

— Un telegramma da Nuova York annunzia la morte del signor Callaghau, ex-console inglese a Borneo, poi amministratore della Gambia, governatore delle isole Falklands, e finalmente governatore delle isole Bahamas.

— La *République Française* annunzia la morte, in età di 61 anni, del signor Giuseppe Sarrut, pastore della Chiesa riformata e presidente del Concistoro di Vallerangue nel Gard.

— In età di 63 anni cessò di vivere a Parigi il cav. Gendron, valente pittore, discepolo di Paolo Delaroche, che studiò per sei anni in Italia e che fu premiato alle tre Esposizioni di belle arti del 1846, del 1849 e del 1855.

— Carlo Giuseppe Bartolomeo Giraud, membro dell'Istituto, decano della Facoltà di diritto di Parigi ed ispettore generale dell'insegnamento superiore, è morto a Parigi nella grave età di 84 anni. Giureconsulto distinto, il signor Carlo Giraud fu due volte ministro dell'istruzione pubblica e dei culti, e diè alle stampe molte opere giuridiche e storiche, l'ultima delle quali è la *Storia della maresciallla Di Villars.*

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

L'Esposizione di Milano

XIV.

Uscendo da questa galleria, così razionalmente ordinata e sommamente istruttiva, della beneficenza, bisognerà, volendo procedere con un ordine relativo e schivare confusione al resoconto delle nostre impressioni dinanzi alle meraviglie della Mostra, considerare gli altri oggetti, cioè le altre classi del gruppo che abbracciano l'istruzione, l'educazione, la previdenza.

Queste classi furono collocate nel *salone*, un edifizio costruito da tempo nei giardini pubblici e che serve da museo. La vasta sala a pianterreno, con portico circolare, e un loggiato superiore si prestava egregiamente a siffatta Mostra.

È impossibile parlare di tutti gli oggetti meritevoli di osservazione che fanno così ricca e così dilettevole all'occhio e all'amor proprio nazionale questa Mostra. Si pensi che sono più di 900 gli espositori, e che tra questi figurano naturalmente anche il Ministero d'Istruzione Pubblica e quello di Agricoltura, Industria e Commercio. È una gara solenne, continua e veramente consolante di intelligenza, di operosità, di costanza. Vedi rappresentate scuole tecniche, scuole di modellisti, scuole d'applicazione per gli ingegneri, scuole serali e festive, scuole professionali maschili e femminili, sodalizi operai, Istituti d'arte applicata all'industria, Istituti superiori tecnici e nautici, Casse di risparmio, Banche popolari, Banche agricole, biblioteche, gabinetti di lettura. Insomma è una ridda di colori vivaci, una svariata collezione di oggetti importantissimi, uno specchio ampio di ricchezze materiali e morali, una serie imponente di materiali di costruzione... per l'avvenire d'Italia. Qui si respira un'aria che dilata davvero i polmoni dell'anima. Qui è una bandiera di commercio intellettuale che sventola, presaga di vittorie insigni nel campo del lavoro vigilato dalla scienza, nel campo dell'industria confortata da un sorriso d'arte.

A chi scrive, cotesta Mostra didattica, circondata dai vessilli delle città italiane, e indicata dal gonfalone orifiamma che porta la lupa e i gemelli, e parla, più che della capitale del Regno, d'una Roma sinonimo di *robur*, d'una Roma che fu maestra di civiltà e modello di virile operosità al mondo, a chi scrive, ripeto, questa Mostra procurò emozioni forse ancor più gagliarde di quelle che suscitano naturalmente le gallerie del lavoro e delle macchine. Imperocchè, se tu ben guardi, qui troverai la scuola, la scuola che è poi l'inizio, la leva, la forza motrice, la tabella illustrativa per tutte queste grandezze di lavori, per tutti questi portenti di meccanismi, per tutte queste magnificenze di produzione onde un paese può dirsi soddisfatto e superbo.

La scuola! Cotesto nome si associa sovente, pur troppo, a un complesso di piccinerie giulebbose, di pedantesche grettezze, di compassati e obbligati sbadigli. Spesso a questo nome *scuola* si connettono idee tutt'altro che liete: spasimo di bambini rinchiusi, angoscie di giovinetti esaminandi, paure di mamme affettuose, grugno di orecchiuti e irsuti pedagoghi, fischio di ferule punitrici, compere obbligate di compendi tripolini, di manuali barbari, di elementi senza senso comune, di libri di testo spropositati e tollerati dall'autorità non si sa perchè, e anche certi Congressi pedagogici che lasciano il tempo che trovano — locchè avviene di molti Congressi — e tutt'al più riscaldano i congressisti al punto da minacciarsi seggiolate in testa.

Ma qui, alla Mostra didattica, è un altro affare. Qui è proprio un inno che si sprigiona dalla scuola, dalla scuola-preparazione di bravi disegnatori, di bravi intagliatori, di bravi costruttori, di bravi operai che hanno dimestichezza coll'arte, di brave donne che esercitano con buon gusto e con profitto un'industria, di bravi uomini che procacciano ricchezze a sè ed agli altri.

Qui tu hai in istato di formazione, per dir così, la falange di quegli strenui lavoratori, di quegli abili ingegneri, di quegli egregi artefici, di quegli intelligenti agronomi, che faranno sempre più ricca la Lombardia, sempre più maschio il Piemonte, sempre più industre la Liguria, sempre più suscettibili di progresso la media e meridionale Italia, che aumenteranno le gelosie di Marsiglia contro la rivale Genova, che metteranno le fondamenta a nuove fabbriche, a nuove industrie, a nuove officine, che aggiungeranno prodigi e prodigi a quelli che già ci somministrano la famiglia operaia di Schio, e l'opificio dei Sella, e la latteria dei Conti, e le esportazioni del Cirio, e le fabbriche di Burano e del Binda, e le manifatture del Richard e del Ginori, e i setifici comensi.

Qui, guardando bene, vediamo la scuola ordinarsi a vero laboratorio dell'avvenire, l'industria affinarsi così da rasentar l'arte e confondersi con essa, le opere della mano procedere vigilate dall'intelligenza, l'istruzione e l'educazione non significa parole ripetute dal labbro, ma avanzamenti pensati dalla testa e sentiti e covati dal cuore. Qui ci si insegna di quanti vantaggi è feconda la mutua associazione, la fratellanza fra industriali e operai, la sollecitudine di governi e provincie e comuni per moltiplicare e incorag-

giare Istituti d'arti e mestieri, per offrire all'operaio nuovi e facili mezzi onde istruirsi e perfezionarsi, per vincere quotidiane battaglie contro l'ignoranza, l'empirismo, la diffidenza mulesca del bene, il dispotismo delle male abitudini, l'ozio corruttore e genitore di vizi infiniti. Qui c'è da benedir la pedagogia affratellata alla filantropia, vedendo i prodotti delle scuole professionali e agrarie, delle scuole tecniche, degli Istituti superiori tecnici e navali; vedendo come si sviluppano e come prosperano istituzioni cooperative, scuole serali e festive, ed anche popolari e agricole, sodalizi operai; vedendo come attecchiscono le biblioteche popolari circolanti, come si foggia il libro dell'avvenire nei quadernetti delle scuole, nei modelli d'ornati, nei ricami e disegni in plastica, nei saggi d'intarsio e di intaglio in legno, di calligrafia, di contabilità, di calcoli tecnici, nelle tabelle indicanti gli ordinamenti dell'insegnamento nelle scuole-officine e nelle scuole-poderi, i processi e i materiali pel disegno industriale.

Qui, insomma, tu hai a convincerti ed anche a rallegrarti dell'importanza sentita e fatta sentire d'una base solida a ogni ramo d'insegnamento, d'un senso dell'utile che non si scompagna dall'intuito del bello, di arti e mestieri che si perfezionano al contatto della scienza e del progresso, di allievi e allieve che abituano l'occhio al gusto elegante, addestrano la mano all'operare esatto, disciplinano la mente al giusto criterio.

Dell'istruzione professionale assai progredita fra noi avremo non dubbie prove in quelle gallerie dove sono i mobili e le industrie affini alle arti belle; ma anche nella mostra didattica questa necessità dello studio del disegno, della famigliarità di produttori e consumatori col senso del bello, dell'esecuzione manuale sorretta da quella felice abitudine d'arte che opera prodigi presso nazioni a noi vicine, è altamente affermata.

I prodotti dell'arte industriale vogliono essere raccomandati non solo per la parte tecnica, ma anche e soprattutto per la forma e per il gusto. Chi ignora che una delle ragioni della superiorità industriale della Francia, che uno dei motivi per cui ai prodotti francesi soccorre tanta facilità e universalità di commercio, sta appunto nell'eleganza, nel talento del *dehors*, nella bravura di quei disegnatori allevati nelle molte scuole dove si impara a modificare le norme generali del bello a seconda delle esigenze della materia da decorare, dove si apprende a valersi di tutte le risorse, di tutti gli esempi dell'arte industriale antica e moderna per fare un oggetto artistico anche d'un arnese comune? Chi ignora del pari che l'Inghilterra, persuasa dopo un'Esposizione internazionale a Parigi, che il primato industriale della Francia è da attribuirsi in gran parte a questi bravi disegnatori, non tardò ad aprir scuole di disegno in gran numero?

G. Robustelli.

TELEGRAMMI METEORICI
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 20 luglio 1881.

Pressione diminuita in gran parte d'Europa, 3 mm. nell'Italia settentrionale, meno al centro ed al S.

Barometro intorno a 761 mm. nell'Italia ed isole.

Nel pomeriggio di ieri temporali in giro sulla media e bassa Italia e Sicilia, gocce in molte stazioni.

Stamane cielo misto sul continente; sereno nelle isole. Venti deboli frequenti da libeccio.

Ieri massima temperatura altissima quasi dovunque. Stamane temperatura irregolarmente cambiata. Mare calmo.

Probabilità di qualche temporale al N.

Roma, lì 21 luglio 1881.

Una depressione col centro (746) nel golfo di Botnia abbraccia la Scandinavia, la Finlandia e il mare Baltico e tiene basso il barometro sulla Germania ed Austria. Vienna 757, Scilly 764.

In Italia barometro disceso quasi dovunque. Pressioni: 758 Alta Italia; 760 Porto Maurizio, Roma, Lecce; 761 Cagliari, Palermo, Malta.

Ieri temporali in molte stazioni dell'alta e media Italia. Stamane cielo leggermente coperto al N, sereno altrove e venti deboli e variabili. Temperatura cambiata irregolarmente e sempre molto alta. Mare calmo.

Probabilità di venti del 3° quadrante, temporali, specialmente nell'Italia superiore.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 21 luglio

Stazioni	Stato del cielo 7 ant.	Stato del mare 7 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno.......	1[4 coperto	—	31,0	17,5
Domodossola	3[4 coperto	—	33,2	24,0
Milano........	1[4 coperto	—	37,4	23,6
Venezia	sereno	tranquillo	33,0	26,8
Torino........	1[4 coperto	—	34,5	21,9
Parma........	sereno	—	36,1	24,8
Modena.......	nebbioso	—	34,0	22,0
Genova.......	1[2 coperto	legg. mosso	30,0	24,4
Pesaro........	sereno	calmo	29,8	19,5
P. Maurizio..	sereno	calmo	29,9	22,8
Firenze.......	sereno	—	36,3	20,3
Urbino........	sereno	—	30,4	23,4
Ancona.......	sereno	calmo	30,2	25,0
Livorno	sereno	calmo	31,0	21,0
C. di Castello	nebbioso	—	32,4	16,0
Camerino	sereno	—	29,0	20,8
Aquila........	sereno	—	29,7	15,7
Roma.........	sereno	—	32,9	20,0
Foggia........	sereno	—	37,3	20,6
Napoli........	sereno	calmo	30,1	22,1
Potenza	sereno	—	28,0	16,3
Lecce	sereno	—	33,5	22,0
Cosenza	sereno	—	29,0	18,8
Cagliari	sereno	calmo	34,0	23,0
Catanzaro ...	1[4 coperto	—	30,2	21,8
Reggio Cal...	1[4 coperto	mosso	29,9	23,2
Palermo......	sereno	calmo	30,5	20,0
Caltanissetta	sereno	—	31,0	17,5
P. Empedocle	sereno	tranquillo	—	—
Siracusa......	sereno	tranquillo	29,9	23,5

Osservatorio del Collegio Romano — 20 luglio 1881.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m,65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	761,3	760,7	759,9	760,4
Termomet. esterno (centigrado)	23,5	32,5	32,7	26,7
Umidità relativa....	75	38	32	51
Umidità assoluta...	16,01	13,74	11,75	13,28
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	WSW. 0	SW. 9	W. 17	N. 5
Stato del cielo........	8. goccie, tuoni, nembo a SE	3. cirri cumuli	4. nembo a N	0. bello

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Massimo = 32,9 C. = 26,3 R. | Minimo = 22,0 C. = 17,6 R.

Pioggia in 24 ore: poche goccie. Nella notte ed al mattino temporali intorno con lampi e tuoni.

Osservatorio del Collegio Romano — 21 luglio 1881.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m,65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	760,6	759,8	759,5	760,6
Termomet. esterno (centigrado)	24,0	33,8	32,9	26,5
Umidità relativa....	53	32	34	81
Umidità assoluta...	11,69	12,39	12,76	20,84
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	N. 5	W. 8	SW. 17	SW. 8
Stato del cielo........	0. sereno	0. sereno	0. sereno	0. sereno

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Massimo = 33,8 C. = 27,0 R. — Minimo = 20,0 C. = 16,0 R.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 22 luglio 1881.

VALORI	GODIMENTO DAL	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	1° gennaio 1882	—	—	88 80	88 70	—	—	—	—	—
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860/64	1° aprile 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	95 „
Prestito Romano, Blount	„	—	—	—	—	—	—	—	—	92 65
Detto Rothschild	1° giugno 1881	—	—	95 30	95 25	—	—	—	—	—
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	1° aprile 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° luglio 1881	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Cointeressata de' Tabacchi	„	500 „	350 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0/0	„	500 „	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita Austriaca	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1° gennaio 1881	1000 „	750 „	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	1° luglio 1881	1000 „	1000 „	—	—	—	—	—	—	1105 „
Banca Generale	„	500 „	250 „	640 50	640 „	643 „	641 „	—	—	—
Banca Nazionale Toscana	„	1000 „	700 „	—	—	—	—	—	—	—
Società Gen. di Cred. Mobiliare Italiano	„	500 „	400 „	—	—	—	—	—	—	—
Società Immobiliare	„	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Banco di Roma	„	500 „	250 „	—	—	620 „	618 „	—	—	—
Banca Tiberina	„	250 „	125 „	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° aprile 1881	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	470 50
Fondiaria (Incendi)	1° gennaio 1881	500 oro	100 oro	—	—	—	—	—	—	—
Idem (Vita)	„	250 oro	125 oro	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia	1° luglio 1881	500 „	500 „	895 „	885 „	—	—	—	—	—
Obbligazioni detta	„	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Società italiana per condotte d'acqua	„	500 oro	150 oro	—	—	540 „	539 „	—	—	—
Anglo-Romana per l'illuminaz. a Gas	1° gennaio 1881	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	938 „
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 „	250 „	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Romane	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° luglio 1881	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	480 „
Obbligazioni dette	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde, az. di preferenza	—	250 „	250 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferrovie Sarde nuova emiss. 3 0/0	1° aprile 1881	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	280 „
Az. Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	—	—	—	—	—	—	—
Gas di Civitavecchia	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Pio Ostiense	—	430 „	430 „	—	—	—	—	—	—	—

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	100 57½	100 32½	—
Marsiglia	90			
Lione	90			
Londra	90	25 45	25 40	—
Augusta	90	—	—	—
Vienna	90	—	—	—
Trieste	90	—	—	—
Oro, pezzi da 20 lire	—	20 32	20 30	—
Sconto di Banca	—	—	—	—

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0[0 (2° semestre 1881) 90 80, 85, 87 1[2 cont. - 90 90, 85, 82 1[2 fine.

Parigi *chèques* 101 50, 40.

Rendita italiana 5 0[0 (1° genn. 1882) 88 70.

Prestito Rothschild 95 25.

Banca Generale 640 cont. - 640 50, 641, 641 50, 642, 643 fine.

Società Acqua Pia antica Marcia 885 cont.

Società it. per condotte d'acqua 539 fine.

Il Sindaco: A. Pieri.

N. 180.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DELLE OPERE IDRAULICHE

Avviso d'Asta.

L'incanto ieri tenutosi essendo riuscito deserto, si addiverrà alle ore 10 antimeridiane di lunedì 8 agosto p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale delle opere idrauliche, ad una second'asta, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione di un molo in prolungamento dell'antemurale nel porto di Civitavecchia, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di L. 4,171,900.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiarare**, estese su carta bollata (da una lira) debitamente sottoscritte o suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quegli che risulterà il miglior offerente, qualunque sia il numero dei partiti, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 4 dicembre 1880, visibili assieme alle altre carte del progetto nell'ufficio Contratti di questo Ministero.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna per dare ogni cosa compiuta nel termine di anni otto.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una Cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire all'incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dalla autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso;

c) Una dichiarazione del concorrente di aver visitati i mezzi d'opera che l'Amministrazione fornisce all'impresa, giusta l'articolo 11 del capitolato speciale e di avere in particolar modo presa conoscenza dello stato delle cave.

La cauzione provvisoria è fissata in L. 150,000 e quella definitiva in un decimo della somma di deliberamento, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni 15 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 19 luglio 1881.

3843 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

ESATTORIA COMUNALE DI VELLETRI

Avviso per vendita coatta d'immobili.

Ad istanza del signor Cogliati Adolfo, collettore dell'esattoria comunale di Velletri, si fa pubblicamente noto che nel giorno 20 agosto 1881, ed occorrendo un secondo e terzo esperimento nei giorni 26 agosto e 1° settembre, avrà luogo nell'ufficio e davanti al pretore di Velletri la sottodescritta subasta:

A danno di Beneventi Filippo fu Vincenzo, ora gli eredi Caprara barone Vincenzo ed altri:

Un fabbricato in via Vittorio Emanuele, ai numeri 238, 245, e vicolo della Stamperia, num. 63, confinanti strada, Di Meo Adelaide, Emilia e Grazia, sezione 12ª, particella 1459/1, del reddito imponibile di lire 1180 13, prezzo lire 8850 10.

Il suddetto mobile è situato in territorio di Velletri.

L'aggiudicazione verrà fatta al miglior offerente.

Le offerte dovranno essere garantite da un deposito in denaro corrispondente al 5 per cento dei prezzi sopra segnati.

I deliberatari dovranno sborsare l'intiero prezzo nei tre giorni successivi all'aggiudicazione, più pagare tutte le spese d'asta, di registro e contrattuali.

Velletri, 18 luglio 1881.

3822 *Il Collettore*: COGLIATI ADOLFO.

Banca Generale in Roma

MANDAMENTO DI RONCIGLIONE — ESATTORIA DI CAPRAROLA

Avviso per vendita coatta d'immobili.

Il sottoscritto collettore fa pubblicamente noto che a ore 10 antimeridiane del giorno 10 agosto 1881, nel locale della Pretura mandamentale di Ronciglione, coll'assistenza dei signori pretore e cancelliere del mandamento suddetto, si procederà alla vendita a pubblico incanto degli immobili qui appresso descritti, a carico di debitori d'imposte:

1. A danno di Pazielli Francesco fu Ponziano, di Caprarola:

a) Terreno in territorio di Caprarola, vocabolo Casale, cui confinano Toparini Ignazio, comune di Caprarola e strada, della estensione di ettari 0 17 60, segnato in mappa, sez. 2ª, col n. 559, del valore censuario di sc. 1 33, responsivo alla reverenda Camera Apostolica, oggi al cessionario Bonfili Tito e fratelli. Si pone in vendita l'utile dominio in base al prezzo minimo di lire 8.

b) Casa 1° e 2° piano in Caprarola, nella via Il Poggio, civ. n. 50, confinante con Nocera Francesco e Giuseppe, Ruzzi Gio. Angelo e strada, segnata in mappa, sez. 1ª, col n. 372 sub. 2, dell'annuo reddito imponibile di lire 37 50. L'asta si apre sul prezzo minimo di lire 281 40.

2. A danno di Totonelli Margherita fu Francesco in Scotolati — Terreno castagnato, vignato, in territorio di Caprarola, contrada Macerata, confinante coi beni della Confraternita di Sant'Anna, fosso Vasiano e strada, dell'estensione di ettari 1 33 60, segnato in mappa, sez. 1ª, coi nn. 831, 832, 1706, 1707, del reddito catastale di sc. 69 74. L'asta s'apre sul prezzo minimo di lire 832 40.

3. A danno di Chiossi Nicola fu Pietro, di Caprarola — Un fabbricato in Caprarola, nella via della Sardegna, con ingresso al vicolo Pazielli, civ. n. 28, confinante con Fantini Maria, Finocchi Maddalena e strada, in mappa, sez. 1ª, nn. 235 sub. 4, 236, 240, 237 sub. 1, 238 sub. 1, avente un annuo reddito imponibile di lire 112 50. Il prezzo minimo su cui s'apre l'asta è di lire 843 60.

4. A danno di Jozzoli Vittoria vedova Paolelli, di Caprarola — Casa porzione del 3° piano, in Caprarola, vicolo Pazielli, n. 10, confinante con Bruxiches Camillo, Piazza Francesca vedova Ferri e vicolo, in mappa, sez 1ª, n. 223 sub. 4, coll'annuo reddito imponibile di lire 22 50; oltre l'utile si pone in vendita anche il diretto dominio a carico di Piermattei Giuseppe, cui si corrispondevano lire 21 48 annue, ed il prezzo minimo su cui si apre l'asta è di lire 168 60.

L'aggiudicazione verrà fatta al miglior offerente.

Le offerte devono essere garantite da un deposito in denaro corrispondente al cinque per cento del prezzo come sopra determinato per ciascun immobile, nè al primo incanto possono essere minori del prezzo minimo assegnato a ciascun immobile.

Il deliberatario deve sborsare l'intero prezzo nei tre giorni successivi alla aggiudicazione, e più pagare tutte le spese d'asta, tassa di registro e contrattuali.

Occorrendo eventualmente un secondo e terzo incanto, il primo di questi avrà luogo il 16 agosto 1881, ed il secondo nel giorno 22 detto mese, nel luogo ed ore suindicati.

Caprarola, li 10 luglio 1881.

3861 Per l'Esattore — *Il Collettore*: FERNANDO FRANCO.

STRADE FERRATE ROMANE

Essendo stata effettuata la stampa del processo verbale dell'adunanza generale tenuta in Firenze il dì 27 giugno p. p., i signori azionisti potranno procurarsi il verbale stesso:

a **Firenze**, presso la Direzione generale della Società, piazza Vecchia di Santa Maria Novella, n. 7;

a **Roma**, presso l'ufficio della Società, piazza S. Carlo al Corso (ingresso via degli Otto Cantoni, n. 4);

a **Napoli** (stazione ferroviaria), Ispezione del Movimento;

a **Siena**, alla stazione ferroviaria;

a **Livorno**, presso i signori Rodocanacchi, figli, e C. banchieri.

Firenze, 21 luglio 1881.

Il Reggente la Direzione Generale
3867 C. BERTINA.

AVVISO D'ASTA.

L'Amministrazione del Monte di Pietà di Novara intende di affittare per una locazione di anni 12, da cominciare col giorno 11 novembre 1882, la *Possessione di Moncucco*, di ettari 201 61 10, pari a pertiche 3080 9 3, con caseggiato civile e rustico, in territorio di Garbagna ed Olengo.

Fondi a risaja, prato a vicenda, ed in poca parte arabili moronati e vitati.

Pista da riso e fabbricato per la macchina.

L'asta avrà luogo il 1° agosto p. v., alle ore 12 meridiane, nella sala della Amministrazione, via Mossotti, n. 18.

Il deposito per adire all'asta è fissato in lire 4000 in denaro, o lire 250 di rendita sul Debito Pubblico 5 0|0.

L'asta sarà aperta sul prezzo di lire 40,000.

I capitoli relativi sono visibili presso la segreteria del P. L.

I fatali scadranno a mezzodì del giorno 15 agosto suddetto.

Novara, 9 luglio 1881.

3860 Per l'Amministrazione — L. ZANETTI *Segretario*.

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE DELLA LEGIONE CARABINIERI REALI DI PALERMO

Avviso d'Asta per primo incanto.

Si fa noto che nel giorno di venerdì 5 agosto 1881, alle ore 12 meridiane, si procederà in Palermo, nel primo piano del quartiere San Giacomo, posto nella via Vittorio Emanuele, avanti il presidente del Consiglio d'amministrazione della suddetta Legione, a pubblico incanto, a partiti segreti, per lo appalto delle seguenti provviste:

N. d'ordine	INDICAZIONE DEGLI OGGETTI	UNITÀ di misura	QUANTITÀ	PREZZO parziale	N. dei lotti	QUANTITÀ per ciascun lotto	IMPORTO di cadun lotto	IMPORTO totale della provvista	SOMMA per cauzione e per ogni lotto
	Alamari da colletto dei vestiti di grande tenuta (serie di 4 pezzi)	Num.	600	2 60		120		1,560 »	
Dal 1° al 5	Alamari da manopole dei vestiti di grande tenuta (serie di 4 pezzi)	»	600	2 10	5	120	1664 »	1,260 »	167 »
	Alamari da colletto dei vestiti di piccola tenuta	Paia	2500	2 20		500		5,500 »	
Dal 6 al 9	Fregi di granata da vestiti (serie di 4 pezzi)	Num.	2500	2 »	4	625	1250 »	5,000 »	125 »
10	Cordelline (senza puntali) per marescialli d'alloggio	»	25	26 20	1	25	1075 »	655 »	108 »
	Cordelline (senza puntali) per vicebrigadieri e carabinieri . . .	»	300	1 40		300		420 »	
11	Cordelline (senza puntali) per brigadieri	»	60	24 20	1	60	1452 »	1,452 »	145 »
12 e 13	Dragone per marescialli d'alloggio	»	60	7 10		30		426 »	
	Dragone per brigadieri	»	100	4 40	2	50	1453 »	440 »	145 »
	Dragone per carabinieri	»	1200	1 70		600		2,040 »	
14	Cordoncini da spalline per marescialli d'alloggio	Paia	30	7 »		30		210 »	
	Cordoncini da spalline per brigadieri	»	70	5 30		70		371 »	
	Frangie da spalline per marescialli d'alloggio	»	30	12 60	1	30	1875 »	378 »	188 »
	Frangie da spalline per brigadieri	»	70	8 80		70		616 »	
	Frangie da spalline per vicebrigadieri e carabinieri	»	300	1 »		300		300 »	
15 e 16	Spalline in argento senza frangie	»	300	12 40	2	150	1860 »	3,720 »	186 »
17 e 18	Pennacchi da cappelli per carabinieri	Num.	600	5 90	2	300	1770 »	3,540 »	177 »
19	Stellette di divisa in panno	Paia	4000	0 08		4000		320 »	
	Cravatte da sciabola	Num.	1500	0 10	1	1500	1892 »	150 »	190 »
	Valigie per brigadieri e carabinieri	»	20	8 10		20		162 »	
	Cravatte nere da collo	»	1800	0 70		1800		1,260 »	
20 al 25	Farsetti a maglia per carabinieri	»	1800	6 30	6	300	1890 »	11,340 »	189 »
26 al 29	Cappelli sguarniti per carabinieri	»	800	8 80	4	200	1760 »	7,040 »	176 »
30	Coccarde da cappelli per carabinieri	»	1800	0 30	1	1800	1180 »	540 »	118 »
	Coperture da cappelli per carabinieri	»	800	0 80		800		640 »	
31	Cassette per equipaggio dei carabinieri	»	150	13 20	1	150	1980 »	1,980 »	198 »
32 al 36	Cappietti da cappelli per carabinieri	»	700	3 »		140		2,100 »	
	Fermagli da mantelli, mantelline e cappotti	»	150	4 70		30		705 »	
	Fregi di granata da berretti per carabinieri	»	600	1 40	5	120	1229 »	840 »	123 »
	Fregi di granata da cappelli per carabinieri	»	800	1 40		160		1,120 »	
	Puntali da cordelline	Paia	300	4 60		60		1,380 »	
37	Brusche d'erica pel governo dei cavalli	Num.	250	0 70		250		175 »	
	Brusche di setole pel governo dei cavalli	»	200	1 90		200		380 »	
	Maniglie da striglie (modello 1872)	»	150	0 20	1	150	835 »	30 »	84 »
	Spugne pel governo dei cavalli	»	250	0 40		250		100 »	
	Striglie (modello 1872)	»	150	1 »		150		150 »	
38 al 42	Copri-otturatori dei moschetti	»	120	2 50		24		300 »	
	Borse porta-ferri da cavalli	»	120	1 60		24		192 »	
	Cavezze da stalla (con due corde)	»	250	5 20		50		1,300 »	
	Cinghie doppie di tessuto con sei fibbie	»	250	3 »		50		750 »	
	Correggie di cuoio nero da mantello	»	400	0 26		80		104 »	
	Filetti abbeveratoi compiuti	»	120	5 30		24		636 »	
	Filetti di ferro con imboccatura snodata	»	60	1 10		12		66 »	
	Morsi con barbazzali	»	60	5 »	5	12	1181 40	300 »	118 »
	Redini del filetto	Paia	120	2 10		24		252 »	
	Redini del morso	»	120	2 40		24		288 »	
	Sopraffascie di tessuto con fibbie da sella	Num.	150	3 10		30		465 »	
	Staffe in ferro	Paia	60	3 70		12		222 »	
	Staffili da sella	»	120	3 40		24		408 »	
	Testiere di briglia senza morso	Num.	120	3 80		24		456 »	
	Testiere di filetto senza filetto	»	120	1 40		24		168 »	

Termini per le consegne — Gli oggetti tutti dovranno essere introdotti nel Magazzino della Legione in Palermo.

L'introduzione dovrà essere compiuta nel termine di novanta giorni, a decorrere dal giorno successivo a quello in cui sarà stata notificata al deliberatario l'approvazione del contratto.

Le diverse taglie dei cappelli sono determinate dal loro sviluppo interno, e provviste per ogni richiesta nelle proporzioni seguenti:

Cappelli di cent. 60, 59, 58, 57, 56, 55, 54 di sviluppo, per ogni cento 5, 5, 10, 20, 25, 25, 10.

I farsetti a maglia per ogni cento se ne devono provvedere 50 di prima taglia e 50 di seconda taglia.

I pagamenti non avranno luogo prima del mese di gennaio 1882, anche se le provviste fossero introdotte prima, come ne viene lasciata facoltà,

Le condizioni d'appalto sono visibili presso l'Amministrazione di questa Legione, non che presso quelle delle Legioni di Bari, Bologna, Cagliari, Firenze, Milano, Napoli, Piacenza, Roma, Torino e Verona, nelle quali località verrà fatta la pubblicazione del presente avviso.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti mediante schede segrete firmate e suggellate, scritte su carta filigranata col bollo ordinario da una lira.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore del miglior offerente, che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto ai prezzi suddetti un ribasso di un tanto per cento maggiore o per lo meno uguale al ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il ribasso dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti da pronunziarsi seduta stante dalla autorità che presiede all'asta.

Per i lotti di una stessa specie d'oggetti e dello stesso importare i concorrenti dovranno fare le loro offerte non già specificatamente pel 1° e 2°, ecc., lotto, ma per un lotto o per due lotti, ecc., e ciò sotto pena di nullità: ed al contrario per quelli non della stessa specie di oggetti, i concorrenti debbono nelle loro offerte indicare il lotto preciso pel quale intendono far partito.

I fatali, ossia termine utile per presentare un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo di aggiudicazione, sono fissati a giorni 15, decorribili dall'1 pom. del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

I concorrenti, per essere ammessi all'asta, dovranno fare presso la Cassa del Consiglio d'amministrazione suddetta, ovvero presso quelle dei distretti militari di Alessandria, Ancona, Bari, Bologna, Brescia, Catanzaro, Chieti, Firenze, Genova, Messina, Milano, Napoli, Padova, Perugia, Piacenza, Roma, Salerno, Torino e Verona, o presso le Tesorerie delle stesse città e quella di Palermo, il deposito della somma come sopra stabilita per cauzione. Tale somma dovrà essere in moneta corrente od in titoli di rendita pubblica dello Stato al portatore al valore di Borsa del giorno antecedente a quello in cui si fa il deposito.

I depositi presso il Consiglio ove ha luogo l'incanto potranno farsi dalle ore 8 antimeridiane alle 3 pomeridiane di tutti i giorni non festivi, dal giorno della pubblicazione del presente avviso e nel giorno dell'incanto fino a che sia suonata l'ora stabilita per l'apertura dell'asta.

Le ricevute non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma presentate separatamente.

Saranno considerate nulle le offerte che manchino della firma e suggello suindicati, che non siano stese su carta col bollo ordinario di lira una, o che contengano riserve e condizioni.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'appalto di presentare i loro partiti ai distretti militari ed alle Legioni sopra avvertite, nonchè alle Direzioni di Commissariato di Alessandria, Ancona, Bari, Bologna, Brescia, Catanzaro, Chieti, Firenze, Genova, Messina, Milano, Napoli, Padova, Perugia, Piacenza, Roma, Salerno, Torino e Verona, ma ne sarà tenuto conto solo quando pervengano ufficialmente dai distretti o dalle Legioni stesse a questa prima dell'apertura della scheda che serve di base all'incanto, e cenati del pari ufficialmente dell'effettuato deposito.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate e non hanno valore se i mandatari non esibiscono in originale autentico od in copia autenticata l'atto di procura speciale.

Sono nulle le offerte fatte per via telegrafica.

Le spese tutte relative agl'incanti ed ai contratti, cioè di segreteria, carta bollata, di stampa, di inserzione e di registro, saranno a carico del deliberatario. Sarà pure a suo carico la spesa degli esemplari dei capitoli generali e speciali che si saranno impiegati nella stipulazione dei contratti e di quelli che esso appaltatore richiedesse.

Palermo, il 17 luglio 1881.

3809 *Il Capitano Direttore dei Conti*: RIBOTTO.

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA

DELLA FABBRICA D'ARMI DI TORRE ANNUNZIATA

Avviso d'Asta.

Si notifica al pubblico che nel giorno 10 agosto 1881, alle ore 11 antim. si procederà in Torre Annunziata, avanti il direttore della suddetta e nel locale della sala dell'ufficio contabile, sito strada Vittorio Emanuele, all'appalto seguente, in un sol lotto, cioè:

Indicazione degli oggetti	Unità di misura	Quantità	Importo	Deposito
Sbarre in acciaio per canne di fucili, modello 1870, fucinate . .	Num.	24000	64,800	6500

Tempo utile per la consegna — Da consegnarsi nel termine di giorni 150 in tre rate uguali.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta, nel locale suddetto.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerta mediante scheda segreta firmata e suggellata, scritta su carta filigranata col bollo ordinario da una lira.

Il deliberamento seguirà a favore del migliore offerente che nel suo partito firmato e suggellato avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore, o per lo meno eguale al ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dell'offerta da pronunciarsi seduta stante dall'autorità presidente l'asta.

I fatali, ossia il termine utile per presentare un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo di aggiudicazione, sono fissati a giorni quindici, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno esibire il documento comprovante di aver fatto in una delle Intendenze di finanza del Regno il deposito di cui sopra in contanti, o in titoli di rendita pubblica dello Stato al portatore al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

I documenti comprovanti il deposito fatto, da esibirsi alla Direzione in cui ha luogo l'appalto, dovranno essere presentati dalle ore 10 alle ore 10 3/4 antimeridiane del giorno 10 agosto 1881.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali d'artiglieria e di Stabilimenti dell'arma, od agli uffici staccati da esse dipendenti. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra e presentata la ricevuta del medesimo.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario di una lira, e quelli che contengano riserve e condizioni.

Le spese d'asta, di registro, di copie ed altre relative sono a carico del deliberatario.

Dato a Torre Annunziata, 22 luglio 1881.

Per la Direzione

3851 *Il Segretario*: RUSSO GIOVANNI.

SOCIETÀ MERIDIONALE DEI MAGAZZINI GENERALI

Il Consiglio di amministrazione di questa Società, in seguito al voto emesso dall'assemblea generale straordinaria degli azionisti nella seduta del 6 andante, avendo deliberato, ai sensi dell'articolo 6 dello statuto sociale, di creare altre duemila azioni sociali, ed emettere tanto queste duemila che le altre duemila (create all'atto della fondazione della Società e rimaste alla matrice) a compimento delle diecimila previste dallo statuto sociale, in guisa da portare a lire it. 3,000,000 il capitale sociale, e spettando ai possessori delle antiche azioni, a norma dell'art. 8 dello statuto, il diritto di preferenza nella sottoscrizione delle quattromila azioni da emettersi, ha l'onore di prevenire gli azionisti della Società che da oggi, e nel termine di giorni quindici, quelli tra essi che intendessero esercitare siffatto dritto dovranno farne domanda, presentando in pari tempo alla Banca Napoletana le azioni da essi possedute, nell'intelligenza che per ogni due azioni antiche avran dritto ad averne una nuova.

Le nuove azioni saranno emesse al prezzo di lire duecentocinquantatre ognuna, pagabili come segue: lire 78 per azione nell'atto simultaneo della richiesta e della presentazione delle vecchie azioni, da eseguirsi nel termine di sopra fissato per lo esperimento del dritto di ozione; altre lire 100 per ogni azione entro quindici giorni dalla richiesta che sarà loro fatta mediante avviso sul Bollettino della provincia di Napoli per gli annunzi giudiziari, dopo ottenuto il decreto di approvazione dell'aumento del capitale; e le rimanenti lire 75 entro quindici giorni dallo spirare del termine stabilito pel secondo versamento, senza bisogno di ulteriore avviso.

I versamenti tutti dovranno essere eseguiti presso la Banca Napoletana, e giustificati coi ricevi che rilascerà loro la Banca Napoletana stessa, quali ricevi saranno poi da esibirsi e restituirsi per poter ritirare le nuove azioni all'atto dell'ultimo versamento.

Decorso il termine di cui sopra, gli azionisti che non avessero esercitato il loro dritto di ozione nelle forme e modi sopra stabiliti, decadranno dal dritto che loro compete in virtù dell'art. 6 dello statuto sociale.

Pei versamenti in ritardo saranno applicabili le norme e penalità stabilite dall'art. 16 dello statuto sociale.

Sulle vecchie azioni presentate sarà a cura della Banca Napoletana apposto un timbro che constati l'esercitato dritto.

La decorrenza del godimento sulle nuove azioni sarà dal 1° corr. luglio.

Li 22 luglio 1881.

Per delegazione del Consiglio d'Amministrazione

3866 *Il Direttore generale*: A. BATELLI.

ESATTORIA CONSORZIALE DI FROSINONE

Ad istanza dell'esattore di Frosinone, si espongono in vendita:

1. Casa in Frosinone al pian terreno, nel Corso Vittorio Emanuele, numero civico 26, sezione Città, parte 788 sub. 2, confinanti strada, Biagi Errico e Corsi Maddalena, enfiteuta a Troccoli, in danno di Zaccardi Margherita fu Giuseppe, per lire 110.

2. Casa al pian terreno in Frosinone, al Corso Vittorio Emanuele, sezione 6ª, n. 484, confinanti strada, Carfagna Gio. Battista, e Cupini Colomba, enfiteuta a Molella Valerio con l'imponibile di lire 32 25, a danno di Parisini Domenico fu Giovanni, per lire 160.

Gli esperimenti avranno luogo nei giorni 8, 13 e 18 agosto 1881.

Frosinone, 17 luglio 1881.

3852 *L'Esattore*: P. TANI.

(2ª *pubblicazione*)

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ. di Frosinone.

Il cancelliere del suddetto Tribunale reca a pubblica notizia che nell'udienza che terrà lo stesso Tribunale il 2 settembre 1881 avrà luogo la vendita degli stabili sottodescritti, esecutati ad istanza di Falconi Pietro, di Anticoli, a carico di Ascani Gioacchino, di Torre Caietani.

Descrizione degli stabili siti nel comune di Torre Caietani.

1. Casa rurale per uso stalla in contrada Spinga, della superficie di centiare 2, mappa sez. 1ª, n. 409, gravata del tributo annuo di cent. 1.

2. Terreno seminativo in detto territorio e contrada, della superficie di centiare 45, mappa sezione 1ª, n. 410, gravato dell'annuo tributo di centesimi 14.

3. Terreno simile nella stessa contrada Spinga, della superficie di centiare 23, mappa sez. 1ª, n. 411, gravato dell'annuo tributo di cent. 7.

4. Terreno simile in detta contrada, della superficie di centiare 18, distinto in mappa alla stessa sezione, n. 414, gravato dell'annuo tributo di centesimi 6.

5. Terreno simile in detta contrada, con casa colonica per uso stalla, della superficie di cent. 20, mappa alla stessa sezione, n. 415, gravato dell'annuo tributo di cent. 9.

6. Terreno simile in detta contrada, di tavole 9 78, mappa sezione stessa, n. 416 sub. 1, gravato dell'annuo tributo di lire 4 86.

7. Terreno seminativo vitato in detta contrada, di tav. 3 52, mappa sezione suddetta, n. 416 sub. 2, gravato dell'annuo tributo di lire 1 26.

8. Terreno seminativo vitato in contrada Pastine, di tavole 5 05, mappa sez. 1ª, n. 958, gravato del tributo annuo di lire 1 93.

9. Casa rurale ad uso stalla, annessa al suddetto terreno, della superficie di cent. 25, mappa alla stessa sezione, num. 959, gravata del tributo di centesimi 10.

10. Altra casa per uso stalla, annessa come sopra, della superficie di cent. 14, mappa sezione suddetta, n. 960, gravata del tributo di cent. 6.

11. Terreno seminativo in contrada Pastine, di tav. 1 25, mappa sez. 1ª, n. 964, gravato del tributo di cent. 34.

12. Terreno seminativo in detta contrada, di cent. 77, mappa sezione stessa, n. 965, gravato del tributo di cent. 31.

13. Terreno seminativo in contrada Spinga, di tavole 2 72, mappa sezione suddetta, n. 2338, gravato del tributo di cent. 35.

I suddetti terreni con rispettive case coloniche formano due appezzamenti, cioè quelli distinti in catasto coi numeri 409, 412, 411, 414, 415, 416 sub. 1, 416 sub. 2 e 2338, formano un sol corpo, una porzione del quale, e cioè quella frazione distinta coi numeri 411, 414, 416 sub. 1 e 416 sub. 2 sono ritenuti a miglioria da Fagiolo Giacomo.

Gli altri terreni poi segnati in catasto coi numeri 958, 959, 964 e 965 compongono l'altro appezzamento.

14. Casa di abitazione di quattro piani, situata in Torre Caietani, via Garibaldi, mappa città, col n. 163, distinta col civico n. 9, gravata dell'annuo tributo di lire 9 03.

Condizioni della vendita.

La vendita sarà effettuata in due lotti, cioè uno pei fondi rustici formanti tutto un corpo in base al prezzo di lire 522 40, e l'altro di lire 521 80 pel fondo urbano, equivalente a sessanta volte il tributo diretto che si paga annualmente allo Stato.

Frosinone, li 6 luglio 1881.

G. Bartoli vicecanc.

Per estratto conforme da inserirsi,

Frosinone, 18 luglio 1881.

3834 G. Bartoli vicecanc.

MUNICIPIO DELLA CITTÀ DI CAMPOBASSO

Avviso d'Asta.

In seguito a determinazione del Consiglio comunale del 6 maggio ultimo, approvato dall'onorevole Deputazione provinciale, in seduta del 19 caduto mese di giugno, il sottoscritto notifica che domenica sette venturo mese di agosto, alle ore 11 ant., nell'ufficio municipale, innanzi al signor sindaco, od un suo legale rappresentante, si procederà agli atti d'incanto per la vendita della 3ª e 4ª sezione del bosco comunale, che è come appresso determinato.

3ª sezione . . . . L. 9,507 77

4ª sezione . . . . » 9,466 39

In uno . . . L. 18,974 16

Le offerte per concorrere all'asta dovranno essere fatte in aumento del valore designato di sopra, ed assumere tutti gli obblighi prescritti dal capitolato di onere.

Non saranno ammesse a far partito se non persone di conosciuta solvibilità, le quali dovranno garantire le loro offerte col deposito di lire 950 78 per la terza sezione e lire 946 64 per la quarta sezione, ovvero con la consegna di biglietto di tenuta per eguale somma, rilasciato da persona notoriamente responsabile.

I termini fatali per l'offerta di aumento del ventesimo scadranno al 22 agosto 1881.

Di qualunque chiarimento, notizia e comunicazione potrà essere diretta domanda alla segreteria comunale, nelle ore di ufficio, cioè dalle 7 alle 2 pomeridiane.

Campobasso, 18 luglio 1881.

Visto — *Il Sindaco ff.*: F. BORNI.

3838 *Il Segretario*: MICHELE D'ALENA.

INTENDENZA DI FINANZA IN VICENZA

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita n. 2, situata nel comune di Montebello (Via Maggiore), assegnata per le leve al magazzino di Lonigo, e del presunto reddito lordo di lire 698.

La rivendita sarà conferita a norma del Regio decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Vicenza, addì 14 luglio 1881.

3799 *L'Intendente*: PORTA.

AVVISO D'ASTA per diffinitivo deliberamento.

Il sindaco del comune di Andretta

Fa noto al pubblico

Che essendo stata prodotta offerta di ribasso del ventesimo sull'aggiudicazione provvisoria per la costruzione delle strade interne del suddetto comune, avvenuta nel 25 giugno ultimo, così vien fissato il giorno sette dell'entrante mese di agosto, alle ore 11 antimeridiane, per la licitazione diffinitiva sulla somma di lire 59,043 22, con le norme e condizioni stabilite nei precedenti manifesti del 1° e 25 giugno ora decorso.

Andretta, 17 luglio 1881.

Il Sindaco: FRANCESCO Mª MIELE.

3828 *Il Segretario comunale*: FRANCESCO DE PAULA.

ESTRATTO DI BANDO

per vendita giudiziale.

(1ª *pubblicazione*)

Nel giorno 25 agosto 1881, innanzi al Tribunale civile e correzionale di Velletri, si procederà alla vendita giudiziale del seguente bene immobile, espropriato ad istanza del Demanio Nazionale, e per esso del ricevitore di Subiaco, domiciliato elettivamente nello studio dell'avv. Pietro Ciceroni, procuratore erariale delegato, in danno di Luigi Galeotti, di Valmontone, cioè:

Casa posta in Valmontone, via Maestra, segnata in mappa coi numeri 939 sub. 3, 240, 241 sub. 2, 242 sub. 1, confinante con la strada, Compagnia del Sagramento e Chialastri Pietro.

La vendita si aprirà sul prezzo di lire 519 52, atteso il nuovo ribasso di un decimo del prezzo portato nell'ultimo bando, ed osservate le condizioni di cui nel bando del giorno 4 luglio 1881.

AVV. PIETRO CICERONI procuratore

3850 erariale delegato.

ESTRATTO DI BANDO

per vendita giudiziaria.

(1ª *pubblicazione*)

Nel giorno 25 agosto 1881, innanzi il Tribunale civile e correzionale di Velletri, si procederà alla vendita giudiziale del seguente bene immobile espropriato in danno di Felice Santicola, di Sezze, ad istanza dell'Amministrazione del demanio e tasse, e per essa del ricevitore in Sezze, domiciliato elettivamente nello studio dell'avv. Pietro Ciceroni, procuratore erariale delegato, cioè:

Fabbricato urbano posto entro la città di Sezze, confinante coi fratelli Moselli, Ceroni e strada, segnato in mappa sezione Città, n. 211, con reddito imponibile di lire 146 25.

La vendita si aprirà sul prezzo fissato in lire 1426 20, corrispondente al tributo diretto imposto sul fondo, moltiplicato per sessanta, osservate le condizioni di cui nel bando 14 luglio 1881.

AVV. PIETRO CICERONI procuratore

3849 erariale delegato.

(2ª *pubblicazione*).

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ. di Frosinone.

Il cancelliere del suddetto Tribunale reca a pubblica notizia che nell'udienza che terrà il Tribunale stesso il 2 settembre 1881, avrà luogo la vendita degli stabili sottodescritti, esecutati ad istanza di Moscardini Antonio, di Pofi, a carico di Megale Giuseppe, di Strangolagalli.

Descrizione degli stabili siti nel territorio di Strangolagalli.

1. Terreno seminativo vitato in contrada Arnigo, della superficie di tavole 37 18, segnato in mappa sez. 1ª, numeri 20, 21, 454, 457, 458, 975, 976, 978 e 979.

2. Terreno seminativo vitato in contrada Moradio e Vicarno, di tav. 17 47, segnato in mappa sez. 1ª, numeri 13, 14, 15, 17, 18, 19 e 846.

3. Terreno seminativo vitato in contrada Il Nesze, di tav. 6 03, in mappa sez. 2ª, n. 374 sub. 1.

4. Terreno seminativo vitato in contrada Calcara o via del Mastro, di tavole 13 22, segnato in mappa sez. 1ª, numeri 1314, 448, 449, 451 e 452.

5. Terreno in contrada Cerreto o Scirme, seminativo vitato, di tav. 5 69, segnato in mappa sez. 1ª, nn. 415, 418 rata e 965.

6. Terreno seminativo vitato in contrada Casale o Muraglione, mappa sezione 1ª, n. 1328.

7. Casa di dodici ambienti a tre piani, contrada Corso Vittorio Emanuele, via Indipendenza, e Principe Amedeo, mappa sezione 1ª, nn. 212, 213, 215, 233 e 240.

I terreni sono gravati dell'annuo tributo di lire 25 87, ed il fabbricato di lire 38, in totale di lire 63 87.

Condizioni della vendita.

L'asta sarà aperta in base al prezzo di lire 3835 offerto dal creditore istante, equivalente a sessanta volte il tributo annuo che si paga allo Stato.

Frosinone, 6 luglio 1881.

G. Bartoli vicecancelliere.

Per estratto conforme da inserirsi.

Frosinone, li 18 luglio 1881.

3832 G. BARTOLI vicecanc.

(2ª *pubblicazione*)

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ. di Frosinone.

Il sottoscritto cancelliere del Tribunale suddetto reca a pubblica notizia che nell'udienza che sarà tenuta dallo stesso Tribunale il 26 agosto 1881 avrà luogo la vendita degli stabili sottodescritti, esecutati ad istanza della ditta B. Scala e C. di Roma, a carico di Franconetti Luigi e Filippo, di Frosinone.

Descrizione degli stabili.

1. Casa posta in Frosinone in contrada via Garibaldi, distinta in mappa sezione Città, n. 866 sub. 1 e 181 sub. 2, gravata dell'annuo tributo di lire 18 30.

2. Casa di 5 vani posta come sopra, in via Garibaldi, distinta in mappa Città, n. 177 sub. 1, gravata dell'annuo tributo di lire 14 48.

Condizioni della vendita.

La vendita sarà effettuata in due distinti lotti, il primo in base al prezzo di lire 1098, ed il secondo di lire 868 80, offerta dalla Ditta istante, equivalente a sessanta volte il tributo annuo che si paga allo Stato.

Frosinone, 6 luglio 1881.

G. Bartoli vicecanc

Per estratto conforme da inserirsi.

Frosinone, li 18 luglio 1881.

3833 G. BARTOLI vicecanc.

CAMERANO NATALE, Gerente.

ROMA — Tip. EREDI BOTTA.